Lunedì 24 Marzo 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 71
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 7

Nell' undecimo annuale dei Fasci

Da ogni città si rinnova il giuramento di devozione al Duce ed al Regime

Vibrante passione ed entusiasmo a Roma

ROMA, 23. — La celebrazione dell'undicesimo annuale dei Fasci si è svolta a Roma in una atmosfera vibrante di passione e di entusiasmo. Migliaia e migliaia di bandiere sventolanti dalle finestre in ogni quartiere cittadino hanno dato alle strade l'aspetto festoso delle maggiori solennità e il movimento della folla, l'eco delle musiche che precedevano le colonne delle Camicie nere in marcia dai singoli punti di concentramento, verso il luogo dell'adunata, le manifestazioni che il popolo ha fatto al passaggio dei labari e dei gagliardetti tutto si fondeva e armonizzava in una espressione unica di fede verso il Regime e il suo capo, di commossa rievocazione dei giorni di lotta e di vittoria della rivoluzione fascista.

La convocazione in assemblea giuste le disposizioni del Partito, del Fascio romano avuto avuto luogo all'Augusteo. Le Camicie nere dell'urbe inquadrate nei rispettivi gruppi rionali, hanno affluito nel vasto locale un'ora prima dell'inizio della cerimonia e con esse, in camicia nera, le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche, invalidi e famiglie dei caduti per la causa nazionale, medaglie d'oro, nastro azzurro, mutilati di guerra, arditi di guerra, volontari, combattenti. E' una massa imponente piena di entusiasmo che dilaga per tutta la vastità della platea e nelle gallerie, portando nel chiuso ambiente la gioia dei suoi fanti.

Rapidamente il teatro si gremisce e la folla incalza ancora, nuove onde si riversano da tutti gli ingressi e sospingono e premono la moltitudine che già ha preso posto, si vede nereggiare una vera massa di uomini che appare ancora più fitta nello spazio riservato ai cori e all'orchestra e nel cui centro è stato eretto un palco da ve parlerà l'onorevole generale Starace, oratore designato per la rievocazione dell'avvenimento memorabile fascista.

Attorno al palco formano come una viva e mobile cornice i vessilli dei Fasci rionali e delle associazioni e sovrastante a questa densa selva d'insegne appare il labaro purpureo della Federazione dell'Urbe ai lati del quale è la scorta d'onore. Il gruppo fascista universitario è al completo e accanto ai giovani in berretto goliardico che si ammassano sui gradini del coro, si scorgono gli anziani del fascismo, gli uomini che parteciparono all'adunata di piazza S. Sepolcro, gli inscritti al Partito nel 1919.

LE AUTORITA'

I palchi sono occupati dall'autorità e dalle rappresentanze delle forze armate, dalle amministrazioni ed enti statali, del Partito e di tutte le altre organizzazioni fasciste. Sono fra i presenti S. E. Federzoni per il Senato, l'on. Dudan per la Camera, il governatore ed il vicegovernatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il corpo d'Armata, generale Vaccari e il comandante la divisione generale Goggia; i presidenti della Corte dei conti, del Consiglio di stato, dell'Avvocatura erariale e delle supreme magistrature giuiziarie; le rappresentanze dei singoli dicasteri, della direzione del Partito, del comando della Milizia, dell'Accademia d'Italia, dell'Opera maternità e infanzia, dell'O. N. Combattenti, del Dopolavoro, delle organizzazioni giovanili, dei Fasci femminili, ufficiali generali, e superiori dell'esercito, della marina, dell'aereonautica, senatori e deputati.

Nel palco reale, salutati dal deferente omaggio dell'assemblea, prendono posto i ciechi di guerra. Così come appare l'Augusteo verso le 10,30, ha veramente qualche cosa di grandioso che colpisce per lo spettacolo offerto da migliaia di persone raccolte e che trascina nel travolgente entusiasmo che anima tutti i presenti e che riassume nel grido stesso ripetuto dalla immensa folla: « Viva il Duce ».

Mentre le manifestazioni di patriottismo e di fede continuano ad echeggiare nel teatro. l'on. luogotenente generale Achille Starace vicesegretario del Partito, seguito dall'on. Marinelli, dal generale Peruzzi, dal segretario federale dell'urbe avv. Vecchini, dall'on. Maltini e dai membri dei direttori della Federazione e del Fascio romano, entra nella sala dirigendosi verso il palco eretto sul davanti dell'orchestra, una acclamazione imponente lo saluta, mentre i gagliardetti e le bandiere vengono sollevate e agitate e la banda della milizia ferroviaria intona « Giovinezza ». Il canto della rivoluzione suscita una nuova delirante dimostrazione. Tutto il pubblico è in piedi e da ogni parte si elevano potenti alalà al Duce e al Fascismo.

I DISCORSI

Cessata la manifestazione prende per primo la parola l'avv. Vecchini, al quale come segretario federale dell'Urbe spetta l'onore di leggere ai fascisti di Roma il messaggio del Duce. Il più reverente silenzio si diffonde nella sala ma quando nella solennità religiosa del momento spicca alta e chiara la voce che ripete le parole del Capo, l'entusiasmo non può più contenersi. Rinnovate grida di « viva il Duce » risuonano fondendosi in una unica vibrante appassionata acclamazione e tutta la lettura del messaggio è spesso interrotta da scroscianti applausi che si ripetono più intensi alla fine di esso.

Quindi il console Vecchini con efficace sintesi riassume in una precisa relazione tutta la feconda attività che ha svolta nello scorso anno la Federazione ed il suo discorso è lungamente applaudito. E' poi la volta dell'on. Starace. Il vicesegretario del Partito che porta sulla camicia nera numerosissime decorazioni di guerra è fatto segno non appena si accinge a rievocare la storica data, a una fervida imponente dimostrazione di simpatia. Le sue parole vengono seguite col più vivo e appassionato interesse e più volte interrotte da applausi, danno luogo nei punti salienti ad ovazioni che assumono al più alto entusiasmo quando l'oratore si fa interprete della devozione nazionale per il Re, per il Duce, per l'Esercito, per le Camicie nere, presidio della rivoluzione.

L'adunata ha termine alle 12. I fascisti dopo avere ancora acclamato all'oratore, hanno lasciato il teatro intonando a gran voce « Giovinezza ». A rendere più solenne la celebrazione, nel tempo in cui si svolgeva l'adunata hanno sorvolato sulla città stormi di areoplani che hanno diffuso per l'urbe il rombo gioioso e potente dei loro motori.

UNA CORONA SULL'ARA IN CAMPIDOGLIO

A mezzo giorno il governatore principe Buoncompagni Ludovisi unitamente al vice governatore, al segretario generale e al capo di gabinetto ha deposto in atto di rivevente e memore gratitudine una grande corona d'alloro con nastri dai colori di Roma sull'ara in Campidoglio, che consacra la memoria dei caduti per la causa fascista.

Dimostrazioni e cerimonie in tutta Italia

ROMA, 23. — L'odierna ricorrenza dell'undicesimo annuale della Fondazione dei Fasci è stata celebrata in tutta Italia con manifestazioni entusiastiche di fede.

In esecuzione degli ordini impartiti dal Duce tutte le Camicie nere, la milizia, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni del Partito stesso dipendenti, hanno rinsaldato nelle loro adunate lo spirito inflessibile e saldo di disciplina ai comandamenti del Capo e alla volontà della Patria immortale. I vari oratori designati dal Partito nei centri minori, i segretari locali ed i gerarchi hanno dato lettura del messaggio del Capo del governo alle Camicie nere suscitando manifestazioni entusiastiche all'indirizzo del Duce e facendo la rassegna delle forze in marcia hanno posto in evidenza la compattezza dei rangni e la certezza delle mete. Ovunque il giuramento di fedeltà dei gregari è stato unanime e vibrante. Alle ore diciotto, per mezz'ora le campane delle civiche torri hanno lanciato i loro rintocchi ad esaltazione della festività e dell'unità indissolubile del popolo sotto le insegne del Fascio Littorio.

In serata oltre alle consuete luminarie sui pubblici edifici sono state proiettate cinematografie patriottiche ed eseguiti concerti musicali che hanno dato luogo a rinnovate manifestazioni di entusiasmo per il Duce e per il Regime.

A NAPOLI alla cerimonia svoltasi nel R. Teatro San Carlo ha presenziato anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta accompagnata dal figlio Duca delle Puglie. Tenne la commemorazione S. E. De Bono.

— TRIESTE ha vissuto una fervida giornata di entusiasmo. La commemorazione è stata tenuta da S. E. Rocco.

— A BARI alla cerimonia ha partecipato con entusiasmo tutta la cittadinanza.

— A TORINO ha parlato al Teatro Alfieri S. E. Bottai. Il teatro non ha potuto ospitare che una parte della massa fascista. Moltissimi hanno dovuto accontentarsi di ascoltare la parola dei capi trasmessa a mezzo degli altoparlanti.

All' estero

Anche all'estero, alle sedi delle colonie italiane, la giornata ha avuto carattere solenne e l'anniversario è stato commemorato degnamente.

Speciale imponenza ha avuto la cerimonia a Stoccarda, ove è intervenuto acclamatissimo S. E. l'on. Marescalchi.

Imponenti cerimonie a Milano

S. E. Turati ha poi presenziato ad imponenti cerimonie svoltesi a Milano, ove ha passato in rivista tutti i diciannovisti. La celebrazione è culminata con una solenne manifestazione al Lirico, con l'intervento di S. E. Turati che ha recato al Fascio primogenito la sua alta e chiara parola. Un delirio di acclamazioni ed applausi ha salutato il Segretario del Partito al suo apparire sul palcoscenico, mentre la musica ha intonato l'inno « Giovinezza ». La dimostrazione al grido di « viva il Duce, viva Turati » dura a lungo e non cessa che quando il Segretario federale avv. Cottini comincia a leggere ad alta voce il messaggio del Duce. « Per il Duce grande e invincibile! » grida una voce, cui risponde un fragoroso alalà, mentre tutti danno eco all'acclamazione. Squilla poi l'attenti e si accinge a parlare l'on. Turati e le acclamazioni si ripetono vibranti. Ristabilitosi il silenzio l'assemblea ascolta attenta l'elevato discorso che S. E. Turati rivolge al Fascismo milanese.

Le espressioni dell'oratore fanno vibrare di entusiasmo il pubblico eccezionale che di sovente lo interrompe con applausi intensissimi.

Alla fine del discorso erompe ancora l'inno « Giovinezza » e la dimostrazione assume lo spettacolo di una plebiscitaria affermazione di fede fascista.

S. E. Turati ha poi inaugurata la nuova sede della Casa di cura della Cassa edile dedicata al nome del padre del Duce.

S. E. viene quindi accompagnato in una visita ai locali e avviene un gentile episodio: gli viene presentato il figliolo di un muratore nato pochi momenti prima della visita ed al quale verrà imposto il nome di Augusto.

S. E. Turati ha poi inaugurato una lapide ai caduti in guerra all'Istituto industriale Giacomo Feltrinelli e ha visitato tutte le istituzioni fasciste e la caserma della Milizia ovunque accolto da entusiastiche dimostrazioni.

A Milano, in ogni sede di gruppo i fascisti hanno tenuto festose riunioni. In ogni casa la radio ha avuto questa sera maggior numero di ascoltatori poichè il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha acconsentito a parlare di questa data che suonò il punto di partenza per la valorizzazione della vittoria e per la rinascita della Patria e il suo discorso attraverso l'antenna della stazione trasmittente si è diffuso celebrando l'undecimo anniversario dei Fasci per tutta l'Italia e oltre tutte le frontiere.

Un proclama di S. E. Teruzzi alla Milizia

ROMA, 23. — L'ordine del giorno della Milizia Volontaria per la S. N., in data 23 marzo anno VIII, reca il seguente proclama di S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia.

Camicie nere!

Nell'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, ho recato al Duce, nostro comandante, il rinnovato alalà del vostro amore per Lui e per il Fascismo. Al Partito da cui traemmo lo spirito ho detto a nome vostro ancora una volta la fede che non muta.

Camicie nere!

I nostri caduti ci guardano. Rendiamoci degni del loro sacrificio.

A noi!

TERUZZI.

Il messaggio del Duce alle Camicie Nere

ROMA, 22. — Il foglio d'ordine del P. N. F. in data odierna pubblica il seguente messaggio:

CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA!

E' con profonda emozione che rievochiamo a 11 anni di distanza, la data del 23 marzo 1919 che vide sorgere i Fasci italiani di combattimento! Della piccola ma intrepida schiera d'allora, molti sono caduti durante la battaglia, ma i superstiti sono tutti a loro posto, attorno ai gagliardetti del Littorio, sempre pronti a difenderli anche a prezzo del sangue. Coi veterani fedeli, si addensarono negli anni delle prove e del trionfo, folte moltitudini di camicie nere che marciarono nell'ottobre del 22 e diedero lo stato Fascista all'Italia. Rivolti come siamo sempre stati, e come siamo, con tutte le nostre forze verso il futuro, il ricordo per noi non è che un momento del nostro spirito, immediatamente superato dalla nostra ansia di agire, di realizzare, di tradurre nella più grande mole di opere, di ideali per cui la giovinezza delle camicie nere corse al sacrificio con entusiasmo e fierezza!

CAMICIE NERE!

Durante 11 anni, il Fascismo ha avuto ragione di mille difficoltà di ogni specie, ma moltissime altre, non meno gravi, restano dinnanzi a noi. Questo impone, sempre più perentorio, il comandamento della disciplina unitaria, per cui il popolo italiano e fascismo devono essere sempre più intimamente una cosa sola. Oggi, i legionari delle prime battaglie sono a fianco dei giovani che affacciano alla vita, suggellando nella fede che accomuna due età e due momenti storici, il passato e il futuro della nazione. Guardiamo quindi con tranquilla sicurezza lo svolgersi degli avvenimenti. Le forze retrograde coalizzate contro la giovane Italia fascista, non ci turbano. Contro la volontà unanime di un popolo di 42 milioni di abitanti inquadrati nel Regime, ogni insidia si spunta, ogni velleità di attacco, su qualsiasi fronte, si spezza. Facciamo sapere a chiunque, che noi abbiamo lo stesso spirito, la stessa volontà, lo stesso « Motto » di 11 anni orsono, il motto che i squadristi scriveranno orgogliosamente sulle bende delle loro ferite: in più vi è l'esperieenza, il metodo, una più approfondita conoscenza di uomini e di cose. Con questi intendimenti noi sostiamo per un giorno a ricordare, mentre il Fascismo è entrato nel suo secondo decennio che sarà più glorioso e più combattivo del primo.

A Noi!

MUSSOLINI

S. E. Balbo a Genova

Il Quadrunviro a bordo dell' "Electra „

GENOVA, 23. — Per l'odierna ricorrenza, la prima cerimonia del mattino ha avuto luogo alle ore 10 nella vasta piazza di Carignano dove si erano ammassate le Legioni Balilla e Avanguardisti.

L'arrivo di S. E. Balbo quadrumviro della Marcia su Roma è stato annunciato da squilli di attenti e poco dopo il saluto alla voce è prorotto irrefrenabile dai petti delle migliaia di Balilli e Avanguardisti inneggianti al Duce e al quadrumviro.

S. E. Balbo accompagnato dalle autorità cittadine ha passato in rivista le organizzazioni giovanili. Indi arringate brevemente le Legioni giovanili del Fascismo genovese ha provocato una nuova delirante manifestazione cui ha partecipato l'immensa folla che assisteva alla cerimonia.

Quindi S. E. Balbo ha consegnato i diplomi assegnati in premio ai Balilla e Avanguardisti meritevoli, congratulandosi coi premiati e stringendo loro affettuosamente la mano.

Terminata la cerimonia S. E. Balbo seguito dalle autorità si è recato al Politeama Genovese seguito da tutte le autorità.

L'arrivo del quadrumviro nella vastissima sala del teatro gremitissimo in ogni ordine di posti, è stato salutato dalla Marcia Reale, seguito dall'inno « Giovinezza », da vibranti ovazioni e potenti alalà al Duce e al Fascismo.

Ristabilitosi il silenzio S. E. Balbo si è avvicinato alla ribalta attorniato dalle autorità cittadine.

Il segretario federale dott. Celle che aveva al lato una schiera di diciannovisti ha letto il magnifico messaggio del Duce che è stato accolto alla fine da una delirante ovazione e alalà a Benito Mussolini.

Il segretario federale ha quindi pronunciato il discorso riferendo sull'attività e su l'inquadramento del fascismo genovese e portando il saluto delle camicie nere a S. E. Balbo.

Il quadrumviro accolto da una vibrante ovazione ha quindi pronunciato una forte orazione commemorativa suscitando a più riprese acclamazioni vibranti e alalà potenti al Duce.

Alla fine del suo discorso, mentre le musiche suonavano « Giovinezza », il quadrumviro è stato nuovamente acclamato con entusiasmo. All'uscita dal teatro egli è stato nuovamente e ripetutamente acclamato dallo folla che inneggiava al Duce, al Fascismo e all'Italia.

Nel pomeriggio S. E. Balbo si è recato alla Casa del Fascio accompagnato dal segretario federale soffermandosi ad osservare i cimeli delle battaglie fasciste. S. E. Balbo si è recato quindi alla sede del G.U.F. dove la coorte universitaria gli ha reso gli onori. Il quadrumviro ha arringato i militi universitari che lo hanno vivamente applaudito inneggiando al Duce, al Fascismo, all'Italia. Poi il quadrumviro si è recato al porticciolo « Duca degli Abruzzi » ed è salito a bordo dell'« Electra » per esprimere al senatore Marconi il suo compiacimento circa la sua nuova grande invenzione. Il ministro dell'Areonautica e il sen. Marconi si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio e quindi insieme si sono recati a visitare la nuova sede dello Yachting Club dove sono stati vivamente applauditi.

L' imponente adunata a Udine

La cerimonia in Castello

La giornata piovosa e fredda, non ha diminuito l'imponenza della celebrazione per l'undicesimo anniversario della costituzione dei Fasci.

Per superiore disposizione la cerimonia, nel salone del castello, ebbe pretto carattere fascista e perciò ad essa parteciparono esclusivamente gli iscritti al Partito.

L'aspetto della città

Sin dalle prime ore del mattino la città andò imbandierandosi: dagli edifici pubblici e privati sventolò il tricolore come nelle grandi circostanze patriottiche. Erano stati poi affissi manifesti inneggianti al Duce, al Fascismo, alla Rivoluzione.

Il movimento per le vie cittadine andò poi sempre più intensificandosi, sino all'ora stabilita per l'adunata.

Il raduno in Castello

L'adunata dei fascisti era indetta per le ore 10 in Castello; ma già molto tempo prima i fascisti avevano occupato il piazzale ed avevano fatto echeggiare i loro canti.

La riunione degli squadristi, appartenenti alle varie squadre d'azione è avvenuta in Via della Prefettura, alla sede del Fascio. Con la scorta di un manipolo della Milizia, gli squadristi, preceduti dal gagliardetto del Fascio e dalle «fiamme» e con in testa il Direttorio del Fascio, si sono recati cantando gli inni fascisti, sul piazzale del Castello, e di lì nel grande salone. L'aspetto di questo era imponente e poche volte assemblee raccolsero una massa così numerosa, salda, entusiasta. Alle 11 precise, l'on. Marchi ha fatto il suo ingresso, salutato da grandi applausi, seguito da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta che era accompagnato dal Capo di Gabinetto cav. Zingale, dal Segretario Federale co. dr. de Puppi, dal V. Segretario dott. Preindl, e da tutti i membri del Direttorio Federale.

Fra i presenti abbiamo notato: S. E. Liuzzi comandante del Corpo d'Armata, il generale de Segneux, il Podestà di Udine, il dr. cav. Luchini Vice Segretario Politico del Fascio, la marchesa Angiola Lanti Pecile, segretaria prov. dei Fasci Femminili e molte altre autorità, tutte in camicia nera.

La relazione del Segretario Federale

Tra grandi applausi, il Segretario Federale conte de Puppi ha fatto un'applaudita relazione sull'attività svolta dal Fascismo friulano, ricordando le tappe del suo cammino e riaffermandone l'incrollabile fede e la salda disciplina.

Prima della relazione il co. de Puppi ha letto il messaggio del Duce. La lettura fu ascoltata dai fascisti in piedi, e salutato da applausi tra il più vibrante appassionato entusiasmo.

L'orazione ufficiale

L'on. Corrado Marchi, oratore designato dal Partito, ha quindi tenuto il discorso celebrativo. Con fervida parola, dopo aver illustrato il significato della severa cerimonia, che nella rievocazione degli anni della lotta ritempra i cuori e gli spiriti per la marcia che continua, egli ha ricordato come da Udine il Duce nel 20 settembre del '22 lanciasse all'Italia il discorso della Rivoluzione, con una possente enunciazione di convincimenti e di propositi, che un mese dopo diventavano realtà.

Il valore spirituale del 23 marzo 1919 — ha proseguito l'on. De Marchi — è precisamente quello di essere il luminoso punto di saldatura fra l'Italia, che a Vittorio Veneto aveva chiuso il suo ciclo di tormento e di passione per l'unità politica della Patria, e l'Italia che aveva pur sempre bisogno di rendere salda la coscienza nazionale per iniziare l'ascesa verso i più alti destini.

Il vecchio mondo, che non aveva voluto la guerra e che non aveva creduto alla Vittoria, si ripresenta in quegli anni fortunosi sotto gli antichi paludamenti e sotto nuove vernici, attinte alle fonti internazionalistiche di una Europea che non ha i nostri stessi motivi di vita, le nostre stesse necessità di sviluppo. Fra il vecchio mondo e la nuova generazione il conflitto è inevitabile. Gli italiani della trincea sono pronti a riprendere le armi, perchè l'unità della Nazione possa essere definitivamente compiuta. Ecco il XXIII Marzo 1919: ecco Mussolini, l'Uomo della più grande, della più vera, della più salda unità della Patria. Il Fascismo inizia la sua battaglia. Il XXIII Ottobre 1922 la Marcia su Roma. La Nazione definitivamente si concreta in una unità spirituale perchè l'Italia trovi, per la sua anima, per il suo avvenire, la propria espressione di spiritualità e di forza.

E' dal Fascismo che sorge finalmente lo Stato: lo Stato fascista, epilogo della battaglia compiuta dalle squadre d'azione e inizio della grande Rivoluzione Mussoliniana; è nello Stato che il Fascismo riconduce tutte le classi della società nazionale, risolvendo il dramma più vasto e complesso della vita moderna, il dramma cioè dei rapporti fra capitale e lavoro.

L'unita morale, politica, economica della Nazione; la collaborazione delle classi; la negazione di ogni individualismo e la subordinazione di ogni particolaristico interesse del capitale e del lavoro all'interesse collettivo: la tutela più ampia e più organica di ogni forma di lavoro quando il lavoro venga inteso come un altissimo dovere sociale: questi sono i capisaldi dello Stato fascista.

La promessa fatta ai reduci di guerra il XXIII Marzo 1919 è dunque pienamente mantenuta. Essi non hanno combattuto per gli interessi del capitalismo; essi non hanno trascorso le veglie in trincea per consentire a chi ha il dovere del lavoro comode scalate ai profitti del lavoro altrui.

La nuova coscienza nazionale è formata, lo Stato segna le direttive del nuovo costume politico, esprime una nuova società, installa un nuovo diritto e un ordine nuovo. L'Italia del Regime ha ritrovato nel Regime la propria dignità, la propria forza, il senso della missione millenaria del suo genio. La Rivoluzione fascista ha costituito l'unico fatto storico del secolo, in cui le forze dello spirito hanno consentito ad un popolo di superare ogni deviazione del passato per ritrovare una nuova energia di vita attraverso un trionfo nuovissimo: l'autorità, l'ordine, la giustizia.

Dopo aver ricordato il profondo significato della deliberazione del Gran Consiglio, che ha collocato al posto di onore nella celebrazione le nuove generazioni, che sono chiamate a formare le pattuglie di punta delle nuove avanzate, l'on. Marchi ha chiuso il suo appassionato discorso con una vibrante rievocazione del sacrificio, del Friuli, durante l'invasione austriaca e della fiamma viva che esso custodì fino al giorno della Vittoria, e con il ricordo delle parole del Duce agli udinesi: «Udinesi, fascisti, Italiani, raccogliete lo spirito dei nostri indimenticabili morti e fatene lo spirito ardente della Patria immortale!».

La commossa orazione dell'on. Marchi, seguita con il più schietto consenso dall'imponente adunata e interrotta spesso da applausi, è stata alla fine salutata da una calorosa ovazione, fra entusiastiche acclamazioni al Duce, al Fascismo, all'Italia.

Il banchetto all'Italia

Offerto dal Comune, alle ore 13, nella grande sala dell'Albergo d'Italia, riccamente e signorilmente addobbata, è seguito un banchetto, al quale intervennero una quarantina di invitati. Tra questi tutte le autorità politiche, fasciste e sindacali che avevano partecipato alla adunanza nel salone del Castello.

Allo spumante pronunciò brevi felici parole il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, inviando un pensiero di devozione e di fede al Duce che guida l'Italia ai suoi grandi destini.

La serata

Alle ore 16, l'on. Marchi lasciava la città ossequiato alla stazione da S. E. Prefetto gr. uff. Motta che era accompagnato dal segretario particolare cav. Zingale, dal Segretario Federale co. de Puppi dal Podestà on. di Caporiacco, dal vice preside cav. Pagani, dal Questore comm. Bodini, e da altre autorità.

* * *

Alle ore 18 suonò la campana dell'Arengo, mentre in Piazza Vittorio Emanuele si addensava una moltitudine di cittadini ad ascoltare il concerto musicale tenuto dalla banda del 2.o Regg. Fanteria sotto la Loggia.

Tutti gli edifici pubblici, nella serata, si illuminarono fantasticamente, mentre il movimento dei cittadini continuò eccezionale sino a tarda ora.

Oltre cinquantamila persone sfilano a Como davanti S. E. l'on. Turati

COMO, 23. — Per celebrare l'11.o annuale della fondazione dei Fasci, il Direttorio del Fascio, il Podestà ed i dirigenti delle principali organizzazioni del Regime hanno pubblicato vibranti manifesti. Nonostante il tempio piovoso, una folla immensa di oltre 50 mila persone ha partecipato alla cerimonia commemorativa, che ha avuto luogo con l'intervento di S. E. il Segretario del Partito on. Augusto Turati.

S. E. Turati è giunto in mattinata da Milano in automobile, accompagnato da varie personalità di Como recatisi ad incontrarlo. A riceverlo erano il gr. uff. Arnaldo Mussolini, tutte le autorità con a capo il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, i generali della Milizia De Luca e Miani. Il Segretario del Partito insieme alle autorità ha visitato il nuovo Brefotrofio, ricevendo accoglienze entusiastiche e l'omaggio di fiori da un piccolo ricoverato. Ha poi visitato il nuovo grande ospedale. Si è quindi formato un corteo delle forze fasciste, che si è recato al centro della città tra fitte ali di popolo plaudente ed ha sostato in piazza Cavour che in breve si è gremita delle forze giovanili del Partito, mentre la Milizia, le Camicie Nere e gli iscritti alle vare organizzazioni del Regime, si schieravano per lo sfilamento. S. E. Turati ha passato in rivista la 16.a Legione Alpina e poscia ha assistito dal palco d'onore al carrosello delle forze giovanili. E' quindi seguita la sfilata che è durata oltre due ore, tra il suono delle musiche e le acclamazioni ininterrotte della folla.

Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, si è recato poi in piazza del Duomo, ove alla presenza dell'innumerevole massa delle Camicie Nere ha pronunciato il discorso commemorativo della fondazione dei Fasci. La vibrante parola dell'alto gerarca del Partito ha suscitato una travolgente entusiastica dimostrazione. Alla sfilata hanno partecipato, fatti segno a vivi applausi, i fascisti del Canton Ticino. S. E. Turati ha visitato infine la sede del R. A. C. I. di Pontechiasso ed ha proseguito poi per Milano.

CRONACA CITTADINA

Le operazioni pel censimento agricolo

Termine definitivo: 31 marzo

Terminate il 19 u. s. le operazioni preliminari per il censimento agricolo, quest'ultimo si è iniziato ufficialmente in tutta Italia e durerà fino al 31 marzo corr.

L'Istituto centrale di statistica in questi giorni ha diramato precise istruzioni circa le modalità con cui gli ufficiali di censimento dovranno procedere al ritiro, che non si esaurisce al fatto materiale della semplice presa in consegna delle schede restituite dagli interessati. Gli ufficiali dovranno assicurarsi che i fogli siano stati riempiti con tutte le notizie domandate. Qualora vi rilevino errori e deficenze dovranno invitare le persone tenute a fornire le risposte, a correggerle o a completarle. Se la persona non ha saputo riempire i fogli per analfabetismo o insufficiente comprensione delle domande, l'ufficiale chiederà le risposte alle singole domande riempiendo egli stesso i fogli.

Gli ufficiali di censimento, compiuto il controllo e l'eventuale compilazione parziale o totale dei fogli, li rimetteranno alla Commissione comunale accompagnandoli con una relazione sui casi in cui non sia stato possibile eseguire il censimento e sulle contravvenzioni elevate. Infatti se la persona che ne ha l'obbligo non compila debitamente i fogli o si rifiuta di correggerli o completarli, oppure ricusa di fornire le notizie necessarie, l'ufficiale di censimento è tenuto a redigere verbale di contravvenzione, dopo però aver tentato di convincere il denunziante a dar risposta completa e veritiera. Le Commissioni comunali procederanno allo spoglio delle schede e a una prima elaborazione dei dati, secondo le norme fissate dall'Istituto. Tutto il materiale relativo al censimento sarà trasmesso entro il mese di aprile ai Prefetti, accompagnato da una relazione sui danni che eventualmente avessero sofferto nel 1929 le culture esercitate nel comune per vicende stagionali, per insetti nocivi, per malattie delle piante e per altre cause. I Prefetti e le Commissioni provinciali controlleranno le osservazioni compiute nei Comuni per quanto riguarda l'esercizio di tali operazioni entro i termini prescritti, la regolarità formale di tale esecuzione e la esattezza sostanziale dei risultati dei lavori. Entro maggio i Prefetti trasmetteranno tutto il materiale all'Istituto centrale di statistica, che procederà alla elaborazione definitiva dei risultati.

E' opportuno far presente che il censimento dell'agricoltura venne deciso dal Capo del Governo per i seguenti scopi:

Partecipare al censimento mondiale dell'agricoltura promosso dall'Istituto nazionale di agricoltura di Roma, per conoscere come è utilizzato nel mondo il terreno destinato a scopi agricoli e forestali e quali e quanti prodotti se ne traggono; ottenere l'inventario del bestiame esistente nelle aziende agricole e fuori di esse al 19 marzo 1930; conoscere il numero delle famiglie e loro componenti, il cui capo è occupato nell'agricoltura, nonchè il numero di tutte le altre persone che hanno rapporti con l'agricoltura.

Quindi il censimento è diretto a dimostrare nel loro insieme, le condizioni agricole delle varie parti d'Italia e, a tal fine, le risposte individuali verranno sommate le une con le altre per modo che essi, nei totali così ottenuti, non siano più riconoscibili.

Pertanto è da escludere qualsiasi timore circa l'eventualità di un carattere, sia pure lontanamente fiscale, del censimento. A tal fine si può assicurare che è stato severamente stabilito che i fogli di censimento restino documenti assolutamente segreti, i quali dovranno essere trasmessi esclusivamente all'Istituto centrale di statistica per il lavoro di elaborazione richiesto. Si è stabilito altresì che le informazioni contenute nei fogli non possono venire comunicate a nessun privato e a nessun ufficio pubblico e in particolare non possono essere portate a conoscenza di nessun ufficio finanziario. Speciali penalità sono state previste per i contravventori a queste disposizioni. Tutto ciò basterà ad allontanare qualsiasi sospetto o timore circa la possibilità di nuove tasse, che è da considerare assolutamente esclusa.

Studenti in gita d'istruzione

(B. V.) Mercoledì mattina alle ore 7 gli alunni della classe IV agrimensura del nostro Istituto tecnico, accompagnati dai prof. Bonomi e Mazzi e dall'assistente di agraria geom. Coccolo si portarono a Verona onde visitare la Fiera nazionale dell'agricoltura.

Dopo un viaggio alquanto chiassoso e dopo la fermata, obbligatoria, di Venezia, alle ore 16 la lieta comitiva scese a Verona Porta Nuova.

Alle due del mattino del giovedì gli studenti, abbandonati i dormienti professori all'albergo, si trovavano alla stazione per attendere l'arrivo di altri tre loro compagni ritardatari che dovettero pagare, al loro arrivo, le spese della lunga e snervante attesa, dicevano loro, che consistettero in altrettanti caffè, credo corretti.

Alle tre del mattino Via Nuova echeggiava di villotte friulane. Alle quattro ritorno in albergo.

Col levare del sole l'albergo si rianimò di nuovo.

Durante la mattinata fu visitato il campo sperimentale di fuori porta San Pancrazio e interessò molto agli studenti l'irrigazione a pioggia e un nuovo sistema di aratura elettrica.

Quindi fu visitata la mostra degli animali da cortile ove si constatò con molto piacere che un geometra di S. Giorgio di Nogaro si portò via un bel po' di primi e secondi premi. La mostra era davvero interessante, conigli che avevano grandezze eccezionali, cigni, oche, anitre, fagiani, dorati, argentati, lineati e una infinità di specie di altri animali domestici.

Dopo pranzo furono visitati i saloni superiori del Palazzo della Gran Guardia e il salone Sammicheli.

Una quantità infinita di macchine agricole e di cose riguardanti l'agricoltura, una mostra magnifica che diede un senso di orgoglio vedendo a qual grado è arrivata l'agricoltura italiana sotto l'impulso superbo del Duce.

Interessò moltissimo anche la mostra enologica e gli studenti non furono avari di assaggi. Valpolicella, Soave e Verduzzo ebbero i più grandi onori mentre un magnifico elettrofono veneto faceva udire la propria voce.

Fu visitata alla sera, mentre il cielo cominciava fra il rimpianto di tutti, ad oscurarsi, la mostra dell'apicoltura in piazza Cittadella.

Uno studente, perchè aveva mal di gola, diceva lui, e non poteva parlare, sorbì uno dopo l'altro 14 assaggi di miele, dopo non parlò più ma aveva la convinzione d'essere guarito; tutti gli altri però non gli furono inferiori.

Altra mostra grandiosa quella dell'apicoltura. Molte città italiane erano rappresentate con tipi svariatissimi di arnie e di prodotti delle api.

Il giorno seguente Verona non ci fu avari e sotto la guida del rettore del Collegio Veronese degli Stimmatini, Don Piccioni si visitarono alcuni monumenti della città, pochi perchè il tempo stringeva.

Nel pomeriggio vi fu la visita al frigorifero, il più grande d'Europa, una costruzione magnifica che è stata illustrata efficacemente dall'ingegnere addetto ai magazzini generali.

Alle 16 partenza.

La partenza non fu meno lieta dell'andata perchè il treno echeggiava di canti e grida.

Alle 22,15 si arrivò a Udine.

Un doveroso ringraziamento va rivolto ai professori Bonomi e Massi e all'assistente sig. Coccolo per l'amorevole cura avuta verso i giovani studenti e verso il preside Ciro Bortolotti organizzatore della bellissima gita e verso tutto il personale addetto alla mostra che fece il possibile per soddisfare la curiosità dei prossimi geometri friulani.

L'Assemblea di ieri della Società Operaia Generale

Nell'aula maggiore della R. Scuola industriale si è tenuta ieri, alle 10,30, in seconda convocazione, l'assemblea annuale ordinaria della vecchia benemerita Società generale, presenti una settantina di soci.

Il presidente signor Giuseppe Chiesa l'ha iniziata col ringraziare il comm. Alberto Calligaris per avere concessa l'aula per l'adunata. Spiega lo scarso intervento dei soci in parte causa l'intervento di parecchi fra essi alla celebrazione dell'undecimo anniversario della costituzione dei Fasci di combattimento, in parte per quella deprecata apatia che molti operai mostrano per tutto quanto concerne le cose sociali.

Letto quindi dal segretario Gius. Seitz e approvato il verbale della precedente assemblea, il presidente illustra la relazione morale punto per punto: dal disavanzo di lire 11.389,52 e dalle cause che lo determinarono, alle proposte che il Consiglio avanza per rimediarvi, consistenti (come abbiamo accennato sabato) nel diminuire di 1 lira il sussidio quotidiano di malattia portandolo da lire 7 a lire 6 e col pagarlo soltanto a chi resta ammalato oltre i quattro giorni.

Interloquiscono i soci Agosto che vorrebbe fossero studiate e introdotte economie; Silvio Savio che gli si associa e indica particolarmente quella di lire 500 per la distribuzione dei resoconti, mentre elogia il presidente per aver detto dolorose verità sorridendo bonariamente quasi a farle accettare; Antonio Cremese. Risponde ad essi il presidente. Quanto alle economie, non saprebbe dove trovarle: siamo già all'osso.

Il consuntivo 1929 è quindi approvato; e così la modificazione dell'art. 27 dello Statuto, nel senso che non sieno corrisposti sussidi per malattie durate meno di quattro giorni dalla data del certificato medico, mentre le malattie durate oltre i quattro giorni dalla data del certificato medesimo vengono pagati dal giorno successivo alla data stessa. Il preventivo 1030 è approvato dopo qualche discussione cui partecipano i soci Silvio Savio, Fornasir, Angelo Tonini e qualche altro, ai quali replica il presidente.

Fra le comunicazioni del presidente rileviamo quella sul convegno recente dei presidenti delle Società di M. S. friulane in cui fu deliberato l'inquadramento di tutte le Società della Provincia in una Federazione: egli che in passato era stato contrario, in quel convegno ha proposto e sostenuto un tale inquadramento che riescirà vantaggioso alle Società tutte.

Quanto alla gita Sociale annua, comunica una lettera della Società di M. S. di Vittorio Veneto, la quale desidera che la nostra scelga quella città per meta, allo scopo di poter ricambiare le tante cortesie ricevute nella sua visita alla nostra, e per le quali rinnova le espressioni della più viva gratitudine. Alla numerosa commissione, nominata seduta stante, la designazione del luogo e lo stabilire il programma.

Si nomina la commissione per formare la lista dei candidati per la rinnovazione parziale del Consiglio, chiamando a farne parte i soci: Da Forno Giovanni, Tonini cav. Angelo, Barbini Fiorenzo, Vendruscolo Demetrio, Ortiga Francesco, Galaverna Pietro.

TELEGRAMMA A S. E. MUSSOLINI

Da ultimo, Silvio Savio, ricordato che S. E. il Capo del Governo, con relazione e decreto pubblicati ieri, ha abolito il dazio consumo, propone e l'assemblea approva tra gli applausi, l'invio del seguente telegramma:

S. E. Mussolini - Roma. — Assemblea Società Operaia Udine plaude ringrazia E. V. sapiente provvedimento soppressione sistema irritante sperequato vessatorio riscossione Dazio Consumo.

Dopo ciò, l'assemblea si scoglie.

La giornata dell'azione cattolica

Ieri in tutta la Arcidiocesi è stata celebrata la giornata della Azione Cattolica Diocesana con la preghiera per l'Azione Cattolica, la propaganda e la raccolta di offerte. Nelle chiese alle Messe i sacerdoti hanno illustrato i fini della Azione Cattolica voluta e ispirata dal Sommo Pontefice. In Duomo alle ore 11 Padre Roberto da Nove dopo aver parlato sull'argomento del libero pensiero, dimostrando con profonda e brillante diagnosi che il libero pensatore non è nè libero nè pensatore, ha parlato sull'Azione Cattolica. Erano presenti oltre ad un enorme numero di fedeli, le personalità della Giunta Diocesana, tutte le rappresentanze di Istituti cattolici cittadini e gli associati della Azione Cattolica di ogni parrocchia.

Padre Roberto ha spiegato che cosa sia l'Azione Cattolica che è semplicemente l'opera religiosa. Non è opera della Chiesa, ma a questa è subordinata; non è opera politica, on commerciale, industriale ecc., ma a tutte vi partecipa nel senso che in tutte le manifestazioni porta il proprio contributo di azione per i principi cui si ispira, religiosi e morali.

Nel pomeriggio in tutte le parrocchie hanno avuto luogo adunanze plenarie delle associazioni cattoliche: sono stati pronunciati discorsi sull'Azione Cattolica e raccolte le offerte. La giornata è stata indetta dalla Giunta Diocesana di Udine con il consenso di S. E. mons. Arcivescovo allo scopo di favorire, incrementare ed aiutare l'Azione cattolica della nostra Diocesi.

BENEDIZIONE DEI BAMBINI ALLE GRAZIE

Domani, festa dell'Annunziata, alle ore 15, nel Santuario della B. V. delle Grazie sono convocati tutti i bambini per una parola che dirà loro il quaresimalista padre Roberto e per una speciale benedizione.

Assemblea Generale degli Azionisti del Cotonificio Udinese

Domenica ebbe luogo presso la sede del Cotonificio Udinese l'assemblea generale degli azionisti con la presenza di 33 soci rappresentanti 6726 azioni. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1929 nella somma di L. 21.238.368.89 in attivo e passivo con un utile netto di L. 450.220; e deliberato un dividendo di L. 50 per azione.

Tale dividendo sarà incassabile presso la Banca del Friuli a partire da oggi, 24 corrente.

SOCIETA' FRIULANA per la Protezione degli animali

In seguito alla deliberazione presa nella assemblea dell'8 febbraio u. s. in cui veniva nominata una Commissione incaricata di studiare il testo del nuovo statuto sociale, questa, eseguito l'incarico affidatole, riconvoca per l'approvazione dello statuto stesso l'assemblea dei soci per sabato 29 corrente alle ore 17 nella sede della Federazione Fascista Friulana di Commercianti in piazza del Duomo 1, gentilmente concessa.

ASSEMBLEA GENERALE DEI RIVENDITORI DI GIORNALI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica che tutti gli appartenenti al Sindacato provinciale rivenditori giornali e riviste sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria annuale che si terrà nella sede della Unione dei Sindacati fascisti dell'industria oggi alle ore 15.

Data l'importanza degli argomenti da trattare si confida che tutti gli iscritti parteciperanno al convegno.

PROMOZIONE

Con recente decreto il maresciallo capo di Sussistenza Tavani Davide di servizio al III Artiglieria pesante di Palmanova, è promosso a maresciallo maggiore con relativa anzianità dal 1 dicembre 1929.

Congratulazioni.

ARTE E TEATRI

Il grande successo di "Andrea Chénier"

Credo sia necessario risalire molto indietro negli anni per trovare una serata di gala con le caratteristiche di quella di sabato sera. Un trionfo di aristocratica eleganza, un trionfo di bellezza, un trionfo di pubblico plaudente, straordinariamente numeroso dovunque, dalla platea alla galleria.

La via dei Teatri e la adiacente piazzetta, sembravano trasformate in un grande «garage». Le automobili, oscuri e taciturni parallelepipedi, dormivano allineate nella tranquilla notte di primavera, pronte a rivolgere la prora verso tutti i centri della provincia che avevano mandato i loro rappresentanti al magnifico raduno artistico udinese.

Questo secondo spettacolo che il Comitato cittadino, sorretto dall'On. Podestà e dal Segretario Federale, ha allestito, è degno della massima lode sotto tutti i punti di vista e preso nel suo complesso, ha un valore artistico che difficilmente può essere superato in città di provincia anche maggiori della nostra.

Il protagonista, il tenore Pedro Mirassou, ha conquistato subito il favore del pubblico che dopo la celebre romanza:

Un dì nell'azzurro spazio

con una lunga ovazione gli ha decretato il successo. Mirassou, giovane ma già provetto artista, ha tutte le doti per farsi ammirare dagli appassionati, voce calda, possente, facilità massima negli acuti, dolcezza di emissione, grande possesso di scena. Egli ha terminato l'opera lunga e difficile senza dar segno di minima fatica e gli applausi coi quali tutto il pubblico lo ha salutato durante la serata gli hanno detto certamente tutta l'ammirazione per la sua simpatica figura di artista.

Franca Somigli (Maddalena di Coigny), nella sua difficile parte, ha dimostrato d'essere una cantante di grande studio e di grande amore per l'arte sua. Grande interprete sia per la voce dalla gamma assai vasta e dal timbro oltremodo piacevole, sia per la compostezza dell'azione mimica, la Somigli ci ha dato la misura precisa del suo valore artistico, valore che la pone nel ruolo delle migliori cantanti liriche.

Il baritono Edmondo Grandini (Gerard) è troppo noto al pubblico nostro (chi non ricorda il «Nerone» in castello?) perchè sia necessario tesserne le lodi che potrebbero essere soltanto una ininterrotta serie di superlativi. Attore magnifico e cantante corretto e preziosissimo il Grandini, specialmente nel III atto, ha avuto applausi senza fine, applausi meritatissimi che vanno ad una singolare e simpatica figura d'artista.

A questi tre principali interpreti dell'opera di Umberto Giordano sono da aggiungere tutti gli altri ottimi, perfettamente equilibrati e correttissimi. Ricorderò il basso cav. Enrico Vannuccini nelle tre parti Rouche, di Fouquier Tinville e di Fleville; la signorina Anita Riva, una mulatta Bersi perfetta, la signora Alda Righi Tarugi nella duplice incarnazione della contessa di Coigny e di Madelon, il sig. Pietro Brilli, spigliatissimo sanculotto Mathieu, il sig. Luigi Parodi, nella figura di «Incredibile» e di «Abate», infine nelle loro più brevi parti i signori Santucci e Remorino.

L'orchestra, che Umberto Berrettoni pilota con ardente passione, ha dato la perfetta sensazione del suo valore e della sua disciplina. Ammiratissimo il corpo corale ch'ebbe un applauso a scena aperta, nel primo atto, dopo il coro delle pastorelle e magnifica, di grande effetto la messa in scena di tutti i quattro quadri.

Concludendo uno spettacolo riuscitissimo degno del favore unanime col quale il pubblico lo ha accolto e che richiamerà nel vecchio teatro di Via Savorgnana il gran pubblico della città e della provincia nelle prossime repliche.

LE DUE RAPPRESENTAZIONI DI IERI

Ieri, in mattinata, con la «Manon» e di sera con «Andrea Chenier» la stagione fortunatissima ha avuto la sua grande giornata con due teatri gremiti e con moltissimi applausi, rivolti a tutti gli artisti delle due opere ed al maestro Berrettoni infaticabile guida.

Martedì 25 alle ore 21 terza rappresentazione di «Andrea Chenier» e già le prenotazioni sono incominciate al botteghino del teatro, tanto da far prevedere un'altra serata eccezionale.

«LA PASSIONE DI CRISTO» AL TEATRINO DI SAN GIORGIO

Il Circolo «San Giorgio» darà anche quest'anno, a due anni di intervallo, la sacra rappresentazione della «Passione di Cristo» dettata da S. E. Mons. Fortunato De Santa, e precisamente nei giorni 3, 6, 10 e 13 del p. v. aprile, nella propria Sala Parrocchiale.

Locali Sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati (piazza Duomo 13) durante la seconda settimana del mese di marzo sono state presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Molin Nascosto 9: vani 4, affitto mensile lire 180 — via Vittorio Veneto 25 vani 8, 400 — Vat (molino Panciera): vani 6, 110; vani 3, 70 — via Gemona 35 interno 8: vani 5, 200 — via Pordenone 35: vani 11, 500 — Mercatovecchio 15: vani 5, 300 — via Bertaldia 68: vani 8, 290 — viale Principe Umberto 52: vani 4, 85.

Associazione Fascista Proprietari Fabbricati

La Delegazione di Udine dell'Associazione Fascista tra Proprietari di fabbricati ci comuni che, in previsione del prossimo ritorno alla libertà delle contrattazioni dei fitti, la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà edilizia, che ha sede in Roma, ha assunto quest'anno una nuova iniziativa con la pubblicazione bimestrale nella sua Rivista di dati statistici concernenti il mercato edilizio.

Tali dati comprendono: 1) Il movimento demografico; 2) Il mercato dei fitti; 3) Disdette e sfratti; 4) Trasferimenti di proprietà; 5) Demolizioni e nuove costruzioni; 6) Media dei fitti nel decennio 1920-29.

Una pubblicazione del genere, rileva il comunicato, fino ad oggi mancava in Italia; mancavano anzi vere statistiche generali con carattere nazionale, essendo state compiute solo statistiche parziali e locali, che nel loro insieme non riuscivano a fornire dati e cifre esatte e complete sul complesso problema delle abitazioni.

Per colmare tale lacuna, la Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia, riconosciuta dallo Stato ed incorporata tra i grandi organismi nazionali del Regime, ha assunto l'iniziativa cui si è accennato, e ha preso gli opportuni accordi con vari Ministeri perchè tutti gli uffici governativi periferici forniscano le notizie di loro competenza e facilitino il compito delle Associazioni territoriali dei proprietari di fabbricati e delle dipendenti delegazioni.

Si confida però nell'opera degli altri uffici interessati, degli enti e dei privati, affinchè diano sollecitamente e con esattezza tutte le informazioni e i dati che saranno loro richiesti, collaborando così per la migliore soluzione del vitale problema della casa.

LOTTERIA DI COLUGNA

Ieri alle quattro pomeridiane ebbe luogo nella frazione di Colugna, l'estrazione dell'annuale lotteria a beneficio della chiesa.

Vinse il premio unico consistente nel «maiale di Sant'Antonio», certa Ida Cargnello di Colugna, fortunata proprietaria del numero estratto, 410.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La conferenza del dott. F. Lovera alla Scuola di Coltura Cattolica

Sabato sera alle ore 21 il dott. prof. Felice Lovera, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile, svolse l'attesa conferenza sulle opere e sulla figura del pittore friulano Gian Antonio da Pordenone.

L'oratore iniziò la conferenza dicendo che in Gian Antonio da Pordenone fu spesso trovata una somiglianza con Michelangiolo e con Giorgione. Con Michelangiolo, dice l'oratore, Gian Antonio potè forse avere qualche somiglianza nel carattere. Furono difatti entrambi di natura violenta e irascibile al massimo grado, natura che poi si rivelò nei loro quadri.

Per quanto riguarda invece il Giorgione l'oratore fa osservare che il pittore friulano non ebbe con lui una vera e propria somiglianza ma che, essendo diventato seguace della scuola giorgionesca, cercò nel suo periodo aureo d'imitare la dolcezza dello stile del grande pittore veneziano.

L'oratore passa poi, con l'ausilio di perfette proiezioni, ad illustrare quale fu la principale opera del Pordenone. Fece così osservare la durezza e la poca plasticità di linea delle prime figure del pittore che, passato poi a seguire le orme del Giorgione, affinò sempre più i suoi affreschi e le sue tele profondendo in esse grandi movimenti di masse, specie d'angeli, dei quali Gian Antonio usò ed abusò in questo suo periodo.

Passò poi ad illustrare le ultime produzioni del pittore che risentirono più d'ogni altra della natura sua violenta.

Opere del Pordenone si trovano specialmente nelle basiliche e chiese Friulane.

L'oratore chiuse dicendo che se il Pordenone non fu un pittore della forza di Raffaello, Giorgione, Tiziano ecc. non sta però indegnamente al loro fianco ed ha il merito di essere il primo pittore friulano di quell'epoca.

Nutritissimi applausi salutarono alla fine l'oratore che seppe con pacata parola incidere bene il carattere delle pitture del Pordenone.

Moto Club Friuli

Si pregano vivamente i signori del Comitato esecutivo della Marcia di regolarità del 30 marzo, di intervenire alla adunata del Consiglio lunedì 24 corr. alle ore 20,30 nella sede sociale in via Mercatovecchio 17 (ristorante al Monte) dovendosi definire le modalità per il servizio.

Istituto Fascista di Coltura

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA DEL PROF. COCCHIARELLA

Questa sera, alle ore 21, il prof. dott. Francesco Saverio Cocchiarella, preside della Scuola di Avviamento al Lavoro, terrà nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico una conferenza sul tema: «Spine e rose degli amatori del sapere». L'ingresso è libero.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — In morte Ninetta Bisutti: Sorelle Del Forno 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte Ninetta Bisutti: Famiglia Bisutti 10. — In morte Zina Pizzuti di Roma: Giovanni Della Marina 20.

PRO ERIGENDO OSPITALE DI UDINE. — In morte co. Emma Sindici-Colombatti: Ida Pasquotti Fabris 10 — in morte N. D. Zina Pizzuti di Roma: Ida Pasquotti Fabris 10 — in morte Lucia D'Aronco: Ida Pasquotti Fabris 10.

Le feste di domenica a San Osvaldo per inaugurare il gagliardetto del gruppo Alpini

Vi comunico il programma della Festa Scarpona con la quale domenica 30 marzo corr. nella frazione di S. Osvaldo si solennizzerà l'inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo dell'Associaz. Nazionale Alpini:

Premesso che tutte le vie dell'abitato saranno tappezzate da verdi striscioni recanti i motti più suggestivi e cari agli Alpini, viene fissato in via definitiva il programma della giornata come segue:

Domenica 30 marzo ore 6, Sveglia con parecchi colpi di bombarde — ore 9, Arrivo delle fanfare scarpone di Tricesimo e Tarcento che percorreranno suonando tutte le vie della frazione — ore 9,30, Ricevimento delle Autorità Civili e Militari e delle Sezioni consorelle — ore 10, Messa solenne e benedizione del gagliardetto nella Chiesa parrocchiale — ore 10,45, corteo solenne e deposizione di due corone ai Caduti di San Osvaldo nell'atrio dell'Asilo Vittorio Emanuele — ore 12, Rancio alla scarpona — ore 14, Giro in massa per le vie del paese colle fanfare in testa — ore 15, «Rompete le righe» per la libera uscita a tutti coloro che non siano consegnati o che debano entrare alla... prigione semplice.

Al Circolo Mandolinistico "Tita Marzuttini"

L'assemblea generale del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini», aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, riunitasi l'altra sera, approvò con plausi ai dirigenti il conto 1929 chiuso con lieve civanzo ed il preventivo 1930.

A far parte del Consiglio riconfermò tutti gli attuali componenti: Fontanini Luigi, presidente; De Nardo, vicepresidente; Asti, Baratti, Del Missier, Ortiga e Zandigiacomo, consiglieri; rag. Mattioni e Vicario, revisori. Fissò per sabato 5 aprile il concerto da darsi presso la sede del Dopolavoro postelegrafonico, e deliberò di indire una gita per domenica 27 aprile con meta Subit, il ridente paesello adagiato sulle prealpi di Attimis. Nel pomeriggio, al ritorno, sosta ad Attimis, ove l'orchestra mandolinistica offrirà un concerto alla popolazione del luogo. Alla gita, prenderanno parte le famiglie dei soci e quanti dopolavoristi ed amici crederanno di parteciparvi.

Cronaca Provinciale

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Acquisti collettivi e battaglia dei prezzi

Nel pomeriggio di venerdì, 21 u. s., è stata tenuta una riunione delle maggiori Cooperative di Consumo del Pordenonese per trattare il problema degli acquisti collettivi, attraverso l'Ente Centrale Approvvigionamenti e per prendere provvedimenti per iniziare la battaglia dei prezzi, sull'esempio dato dalla Cooperativa Friulana di Udine, e ciò per ottemperare alle disposizioni impartite in merito all'Ente Nazionale della Cooperazione. Oltre il rappresentante della Federazione Cooperative rag. D'Andrea notammo il presidente della Cooperativa di Torre di Pordenone cav. Bartolin col direttore sig. Coletti e i presidenti e direttori delle seguenti Cooperative: Aviano, S. Giovanni di Polcenigo, Borgo Meduna di Pordenone, Palse di Porcia, Azzano Decimo, Zoppola, Corva, Visinale, S. Martino al Tagliamento, Vallenoncello, Domanins, Dardago. Aveva inviato l'adesione il co. Zoppola, presidente della Cooperativa di Zoppola.

Il rag. D'Andrea che presiedeva la seduta scusò l'assenza del Fiduciario provinciale ing. Pideschini occupato altrove, spiegò quindi le precise disposizioni impartite dall'Ente centrale in merito al dovere di ogni Cooperativa di fare i propri acquisti presso l'E.C.A. e illustrò le modalità con cui le associate dovranno compiere tali acquisti, avvertendo che esse dovranno fare capo alla Cooperativa di consumo di Torre di Pordenone, che è l'azienda più tecnicamente ed economicamente attrezzata.

Seguì quindi una breve discussione, dopo di che i convenuti, applaudendo all'iniziativa presa dalla Federazione e dalla consorella di Udine, assicurarono la loro fedele collaborazione e disciplinata obbedienza alle disposizioni impartite per quanto riguarda la battaglia dei prezzi, dando la preferenza ai prodotti nazionali.

Nuovo colonnello del Saluzzo

E' giunto qui il nuovo colonnello comandante il «Saluzzo», cav. Luigi Briolo, e martedì prenderà possesso del suo ufficio. Al distinto ufficiale, il cordiale benvenuto a nome della cittadinanza.

POLCENIGO

Mortale incidente di caccia
Ucciso da una fucilata al cuore

In località Col Pisock, è avvenuta ieri una gravissima disgrazia nella quale ha trovato la morte il giovane Pietro Chiaradia di G. B. di anni 18.

Il Chiaradia con un moschetto austriaco era riuscito a farsi una specie di fucile da caccia, che gli serviva per sparare contro i colombi selvatici che amano queste prealpi. Ieri dunque presa la sua arma uscì, e lo accompagnavano per un tratto di strada le giovani Bella Fiorentani e Caterina Bravin. Durante il cammino il Chiaradia volle provare il fucile ma questo gli fece cilecca. Egli allora appoggiò il calcio a terra, e fece forza con un piede sul grilletto. Questa volta il colpo partì, ma disgraziatamente la scarica lo prese in pieno petto, e a bruciapelo gli spaccò il cuore. L'infelice giovane cadde in un lago di sangue e spirò subito dopo.

MARANO LAGUNARE

Lutto nel corpo magistrale

(21) Ieri dopo breve malattia s'è spenta l'insegnante Rutar Luisa in Codarin. Il maestro fiduciario telefonava subito la ferale notizia al Direttore didattico, il quale predisponeva la immediata chiusura delle scuole in segno di lutto.

Stamane sono stati celebrati i funerali, riusciti imponenti per il gran concorso di popolo che ha voluto tributare il suo ultimo omaggio alla buona brava e tenace insegnante, la quale per un quarantennio dette tutta la sua opera amorosa e materna per l'istruzione e l'educazione delle generazioni nuove.

Moltissime e belle corone, tra cui abbiamo notate quelle del marito e figli, del fratello, dei cognati e nipoti, della direzione didattica, del corpo insegnante locale, degli alunni e di altri vecchi scolari dell'estinta insegnante.

Seguivano il feretro, portato a braccia da quattro amici, il figlio Livio e la figlia Olga; la signora Napolitano insegnante di Carlino, la signora Marianini e le figlie di Carlino; le signore Raddi e Cecuta, il vice Podestà di Marano, signor Regeni Angelo, in rappresentanza del Podestà e della Sezione Combattenti, il Direttore didattico prof. Chierego di Latisana; le squadre degli Avanguardisti e Balilla con le fiamme, tutte le scolaresche con le insegnanti signorine Ina ed Elda Marin; gli insegnanti signora Da Vico, Borrometti e Spagnolo, signor Stabile, giudice conciliatore, signora Straulino ufficialessa postelegrafica, dott. Nicolò Meloni, medico condotto, rag. Napolitano, segretario comunale; gli impiegati e le guardie municipali in rappresentanza del Comune, una rappresentanza dei Mutilati locali, il fiduciario dei Commercianti signor Brochetta Amedeo ed una fiumana di popolo.

L'insegnante fiduciario sig. Borrometti Ottavio con commosse parole disse tutto il cordoglio dei colleghi e delle scolaresche.

Ai congiunti le nostre più vive e sentite condoglianze.

MARTIGNACCO

Una serie di furti e di furterelli

Da qualche tempo la cronaca registra una serie di furti grandi e piccoli, perpetrati qua e là, nelle frazioni del Comune. Le più prese di mira sono le case un po' isolate.

La famiglia Gaspari di Brazzacco lamenta la sparizione di una notevole quantità di carne suina già insaccata e di ben 17 galline. Un furto fu compiuto anche in danno della famiglia Nonnessi e di altre due famiglie vicine. I soli pollai furono alleggeriti di ben 53 galline!

L'altra notte poi a certo Giuseppe Mesaglio fra Ceresetto e Torreano rubarono parecchio letame. Dei ladri nessuna traccia.

FANTIANICCO

Offerta di emigranti

Numerosi emigranti del nostro paese, la cui opera è molto apprezzata negli Ospedali di Buenos Aires, ove essi, in gran parte si trovano occupati in qualità d'infermieri, hanno in questi giorni inviato un'offerta di L. 13311.70 per l'erezione dell'altar maggiore nella chiesa del nostro paese. Questa somma, aggiunta alle altre offerte inviate in antecedenza per la costruzione della chiesa stessa, raggiunge la cospicua cifra di L. 70.911.70.

Un bravo di cuore ai fratelli lontani che sempre si ricordano del paese natio!

SAN LEONARDO

Gli emigranti di Chicago per la campana del paese

Per l'ingrandimento e la rifusione della nostra campana grande, numerosi compaesani, tutti residenti a Chicago, inviarono in paese la cospicua somma di L. 1675.

Diamo il nome degli oblatori: Giuseppe Mattelig, Giovanni ed Emilia Qualizza, Giuseppe Terlicher, Antonio ed Emilia Battistoni, Giuseppe ed Antonia Bledig, Michele e Maria Chiacig, Antonia ed Amalia Sittaro, Attilio e Teresina Jussig, Antonio ed Amalia Chiacig, Augusto Bevilacqua, Edoardo ed Emilia Marcolini, Antonio Bordon, Luciano Primosig, Antonio Ezzi, Pio Bodigo, Francesco Pellegrini, Natalia Pellegrini, Giovanni e Vittoria Krescig, Giuseppe Sambrielaz, Clara Qualizza, Joe Smith, Andrea Jurman, Teresa Chiacig, Luigi Jacdlin, Antonio Stulin, Augusto Peternelli, Luigi Trusgnach, Giovanni Sinuello, A. Prapotnich, Giuseppe e Luigia Levilacqua, Luigia Jussig, Pietro Trusgnach. I raccoglitori furono i signori Giuseppe Matellig e Giovanni ed Emilia Qualizza che vanno ricordati in modo speciale.

LUSEVERA

Si ruba, ci si pente e... si restituisce

Abbiamo dato ampia relazione della cerimonia svoltasi circa 20 giorni fa qui in paese per la posa della prima pietra del costruendo Asilo Infantile. I lavori del nuovo fabbricato, proseguono bene, senonchè notti fa, sparirono parecchi sacchi di cemento che dovevano venir usati nella nuova costruzione. Nessuna traccia degli autori del furto alquanto rilevante. Il Parroco in chiesa protestò contro l'atto insano e stigmatizzò con roventi parole il grave reato.

E i detti del buon Parroco fecero breccia. Nel domattina tutti i sacchi di cemento erano, da mani ignote, restituiti e rimessi al loro posto!

COMEGLIANS

Cronaca del bene

In occasione dell'amichevole convito offerto dalle notabilità del paese al sig. Giuseppe Screm per festeggiare la sua meritata nomina a Podestà di questo Comune — convito che si raccolse presso l'Albergo Raber in questo Capoluogo, la sera del 19 corr. — sono state raccolte, fra i convitati ben 550 lire di oblazioni, che dal signor Podestà sono state ripartite fra le Istituzioni locali nella seguente misura: L. 150 alla Congregazione di Carità; 100 a ciascuna delle seguenti: Com. Asilo Infantile, Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, Ospizio Marino Friulano, Comitato Comunale O. N. B.

TRIBUNALE DI UDINE

MORTALI CONSEGUENZE DI UN INVESTIMENTO

Il 25 agosto 1929 in Pordenone certo Sante De Franceschi investiva con la propria bicicletta quella di due ragazzi, certi Egidio e Ugo Tonon che procedevano a zig-zag per divertimento, facendola precipitare.

Nella caduta Ugo Tonon rimase ferito. Prontamente soccorso dal medico questi gli riscontrò la commozione cerebrale per la quale soccombette poco dopo.

Il De Franceschi venne per questo giudicato oggi in Tribunale sotto l'imputazione del delitto di cui all'art. 371 codice penale e per contravvenzione, avendo tenuta la mano sinistra.

Malgrado la brillante difesa dell'avv. Cassini il Tribunale ritenne colpevole il De Franceschi e lo condannò a mesi 3 e giorni 15 per omicidio colposo, applicando però l'amnistia.

LESTIZZA

Gite istruttive

Le scolaresche di Lestizza e Sclaunicco, accompagnate dalle rispettive insegnanti signora Zuppelli, signorina Tirelli e signore Del Bianco e Ponte, hanno voluto festeggiare il primo giorno di primavera, recandosi a Basiliano in gita d'istruzione ed educativa.

Lo sfondo delle Prealpi bianche e delle verdi colline, i prati verdeggianti, il cielo sereno nel quale volteggiavano mirabili le ali d'Italia, hanno reso la via fin troppo breve.

Scopo della gita: il treno, la stazione — lezione interessante per chi non può permettersi il lusso di vivere in vicinanza della linea ferroviaria.

Merenda sui prati — Giro per il paese — breve sosta di raccoglimento e devozione dinanzi all'artistico monumento ai caduti che sorge sulla piazza — visita alle belle, vaste scuole di Basiliano e al campo sportivo. Il ritorno allietato dai canti ed inni, col ricordo indimenticabile di una giornata idealmente vissuta. Il colorito roseo e gli occhi lucenti dei bimbi ci dicevano un mondo di cose.

Da Basiliano fu inviato dalle insegnanti una cartolina di ossequio al loro esimio Direttore sig. Giuseppe Passone.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

LA BOTTE DI MASUTTI

A Caneva di Sacile, vi è una osteria condotta dalla signora Domenica Vincenzi in Michelin. L'osteria ha due stanze, in una vi sono le botti del vino, poggiate sopra un rialzo formato da monconi di travi, nell'altra adiacente stanno — quando ci sono — i clienti che a quelle tal botti attingono.

Un cliente indesiderato fu — secondo denuncia dei carabinieri — certo G. B. Masutti di Giovanni di anni 21, il quale nell'osteria della signora Domenica visse una avventura, che val la pena d'essere narrata.

Il Masutti dunque, (supponiamo per un momento che sia proprio lui) l'altra sera scivolò dalla prima nella seconda stanza — quella delle botti — e adocchiatane una più delle altre panciuta, vi si pose sotto, evendo cura di stendere sul terreno alcuni sacchi onde farsi un comodo giaciglio.

E attese. Attese naturalmente che la predetta signora Domenica con il marito si recassero al talamo posto in una stanza superiore. Intanto però nella saletta accanto si mangiava e si beveva, e il buon Masutti — o chi per esso — non aveva cenato nè eziandio bevuto in quella sera.

Si può pretendere la virtù dell'astinenza spinta sino al sacrificio in esseri più ascetici di un ladro, non è quindi il caso di incolpare colui che si trovava sotto la botte se allungando la mano si incontrò con una cassetta di bottiglie di birra. Salta un tappo, ne saltano due e poi tre...

Finchè quando Dio volle gli sposi spengono la luce e se ne vanno. Ancora un poco e sarebbe saltata l'intera cassa, giacchè delle venticinque bottiglie ben poche contenevano ormai più birra...

Il Masutti — supponiamo sia proprio lui — uscì allora fuori di sotto alla botte e vuotò il cassetto del banco di una settantina di lire. Doveva aver fame dopo aver tanto bevuto, ma non trovando nulla nella dispensa, quatto quatto salì fino in camera della vecchia signora Michelin madre dello sposo, e quivi senza svegliar la donna, mangiò pane e salame. Ma si sa esiste una legge fisica della saturazione, e un'altra della impenetrabilità dei corpi, per cui quando bicchiere è colmo, rovescia tutto il più. E nel mattino la signora Michelin dovette rialzarsi le sottane per uscire in punta di piedi.

Ed ora che la storia è finita i lettori domanderanno:

— Com'è che si incolpa del furto il Masutti?

Perchè lo disse subito la danneggiata, la quale affermò che nessuno in paese avrebbe potuto rimaner nascosto per così lungo tempo sotto la botte. Il nostro uomo è piccolino e stremenzito, e già due volte nella sua carriera di ladro emerito, si è fatto pescare sotto i letti.

Infine perchè proprio in quella sera aveva tentato un colpo consimile presso l'oste Giovanni Marchetti, ma era stato ricevuto da questi come il Sultano ricevette il Gran Visir quando venne ad annunciarli la caduta di Varna.

Uscì da quella osteria un po' a sghimbescio, e grattandosi a mezzanotte si avviò all'osteria Michelin.

Provarono i carabinieri a chiedergli conto dell'impresa, ma il furbo giovanotto rispose che tutto quello che racconta lui è falso.

Forse perchè la verità secondo i moralisti, è preziosa?

SCOTTATURA AL DITO POLLICE

Ieri alle 18.25 il diciasettenne Guglielmo Citer di Angelo abitante in via Pisino n. 10 si produceva accidentalmente delle scottature di secondo grado al dito pollice. Il sanitario di guardia dott. Amorini lo giudicò guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

GLI ESPODE UNA CARTUCCIA IN MANO

Veniva ieri ricoverato all'Ospedale certo Guido Baldani d'anni 12 di Zampicchia, che presentava la completa asportazione del dito indice, la parziale asportazione del pollice della mano sinistra. Presentava inoltre alcune ferite varie alla mano destra e ferite di scheggie alla faccia.

Il Baldani se l'era procurate giocherellando con una cartuccia che malauguratamente gli esplose nelle mani.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni dal dott. Amorini che lo medicò.

LE IRE DI UNO SCONOSCIUTO

Ieri a S. Osvaldo il metallurgico Domenico del Sant di anni 66 abitante in via della Valle 4 veniva violentemente e all'improvviso investito da uno sconosciuto che, senza pronunciare parola, prese a bastonare il malcapitato.

Questi dovette in seguito a questo poco lieto incontro essere ricoverato in Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro e contusioni al capo e alla schiena.

Venne giudicato guaribile in cinquanta giorni salvo complicazioni.

UN LOCATARIO NON RACCOMANDABILE

Un locatario che non conosce gli articoli 1576 e 1604 del Codice Civile, che impongono all'inquilino le piccole riparazioni, è certamente Fortunato Sandri, il quale pretendeva, dopo nemmeno un anno di locazione, che la sua padrona di casa, certa Elisa Del Torre d'anni 39, gli riparasse, a spese proprie, piccolissimi guasti quali ad esempio quelli della stufa, della luce elettrica, ecc. Al giusto diniego della Del Torre il Sandri cominciò a fare dispetti puerili, alla padrona di casa ed agli altri inquilini. Egli rientrava ad esempio ad ora tardissima cercando, con la volontà degna della miglior causa, di fare più rumore che fosse possibile. E sbatteva porte, pestava vetri, cantava, fischiava facendo tutto quanto era rimanente possibile per raggiungere il suo scopo. L'abitudine di sbattere gli usci non gli portò però soverchia fortuna, perchè un bel giorno la porta di camera sua, forse seccata da questi continui maltrattamenti, pensò bene di rifiutare qualsiasi servizio.

Il Sandri allora pretese ancora una volta che la padrona facesse uno strappo alla consuetudine, volendo anche la riparazione della porta di camera.

Al nuovo diniego della Del Torre il Sandri montò su tutte le furie e contro di lei organizzò un brutto trucco.

Chiamò in suo aiuto la propria moglie, Maria Facchini e il di lei fratello. Tutti e tre fecero irruzione nella cucina della padrona di casa dove dopo un ultimatum che la Del Torre rifiutò, passarono a vie di fatto.

Il fratello della Facchini prese la donna per le braccia e la immobilizzò, mentre i due coniugi cercavano di far capire la ragione a chi purtroppo l'aveva, a suon di pugni.

Per questa loro brillante operazione il Sandri usò pure di una di quelle tavolette di legno che gli scolari usano per comprimere i libri fra loro.

Il risultato fu che la Del Torre dovette recarsi all'Ospedale dove il sanitario di guardia le riscontrò contusioni alla regione zigomatica destra con ematoma palpebrale ed escoriazioni multiple.

Fu dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

CRONACA MESTA

FUNEBRI COSSIO

Dopo brevissima malattia, l'altro giorno cessava di vivere l'agricoltore Antonio Cossio fu Giuseppe di anni 74 e la sua dipartita lasciava nel più profondo dolore la moglie ed i figli nonchè i conoscenti tutti della frazione di San Osvaldo, dove la famiglia Cossio dimora da circa vent'anni.

Ieri nel pomeriggio e precisamente alle ore 4 pomeridiane, ebbe luogo il funerale partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Casaldella 72.

Una bella corona di fiori freschi posava sulla bara: era l'omaggio della moglie e dei figli al loro caro.

Reggevano i cordoni quattro amici del defunto: Lodovico Degani, Guglielmo Zilli, Cesare Baldan, Enrico Cossio.

Dietro il feretro venivano i parenti, i conoscenti di famiglia e numerosi frazionisti, nonchè alcune donne in gramaglie.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Osvaldo il mesto corteo proseguì alla volta del Campsanto, dove Antonio Cossio troverà l'eterno riposo.

Il Decreto sull'abolizione dei dazi

La Agenzia Stefani ha diramato nella notte fra sabato e ieri la relazione del Duce e di S. E. Mosconi, ministro delle Finanze a S. M. il Re e il decreto sull'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali, sostituendoli con imposte di consumo; altro grande passo verso quel generale riordinamento del sistema tributario degli enti locali, ch'è nella mente del Capo del Governo. Il problema, «vasto e complesso», come rileva la relazione, «da oltre un cinquantennio affatica scienziati, uomini politici e amministratori. Gli studi all'uopo (continua la relazione stessa) sono a buon punto e saranno presto portati alla pubblica discussione: frattanto si ritiene di non dover differire una riforma di carattere urgente, la cui attuazione non consente ulteriori indugi. Intendiamo riferirci alla vessata questione dei dazi interni di consumo, che nei bilanci comunali tengono il primo posto per rendimento finanziario, tributo in ogni tempo discusso ed avversato e non accetto alle popolazioni».

La relazione dimostra tutti gli inconvenienti del regime daziario. Il Governo ha affrontato risolutamente il problema e giovandosi degli accurati accertamenti e delle prudenti previsioni della Commissione, ha pensato ai cespiti da sostituire agli attuali dazi, in guisa da non compromettere le condizioni finanziarie degli enti locali.

La relazione, passato in rapida rassegna quanto è stato fatto in alcuni Stati esteri che hanno adottato già la riforma, spiega gli intendimenti che hanno guidato il Governo nazionale nel fissarne le basi e l'attuazione: abolire tutti i dazi, fatta eccezione per alcuni, ai quali sarà sostituita una vera e propria imposta di consumo, e precisamente: le bevande vinose ed alcooliche, la birra, le acque minerali da tavola e quelle gassose, le carni, i materiali da costruzione, il gas luce e l'energia elettrica.

Gli effetti della riforma

La relazione a S. M. il Re del Capo del Governo S. E. Mussolini e del ministro Mosconi così chiude:

«Da essa riforma sono da attendersi notevoli benefici per la pubblica economia e per i cittadini. Si fanno cadere le superstiti e superate barriere fiscali, residuo politico-economico di altri secoli ben lontani e consacra il principio dell'unità nazionale anche in questo terreno. Togliendo ogni ostacolo alla libera circolazione delle persone, delle cose e dei mezzi di trasporto, si stabiliscono condizioni più favorevoli allo sviluppo della ricchezza nazionale. Si esonerano da tributo molti generi di generale consumo; si affranca la quasi totalità dei prodotti dell'agricoltura ed una lunga serie di oggetti e di articoli che servono all'esercizio delle arti e delle industrie. L'agricoltura e l'industria nella conseguita maggiore libertà di movimento dei loro prodotti, troveranno impulso a più intensa efficienza e a più larga espansione con generale vantaggio del popolo italiano».

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.78 — Londra 92.94 — Zurigo 369.90 — Stati Uniti 19.09 e mezzo — Scellino austriaco 2.6925 — Marco germanico 4.5585 — Obbligazioni delle Tre Venezie: 74.75 la prima serie; 73.35 la seconda serie. — Consolidato 84.40.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Pressione a 0: 750.69 — Pressione al mare 761.99 — Temperatura 4.8 — Umidità nell'aria 91 — Direzione vento sud-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo piovoso — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 9.6; minima 4.8. — Acqua caduta mm. 10.6.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 19 al 22 marzo 1930 - A. VIII)

Nati: maschi 7, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Gius. Celodi ebanista Elda Martinis sarta — Vittorio Michelotti meccan. Ines Toffoli seggiolaia — Giovanni Piccinin bracciante Lucia Bandera casal. — Giov. Fenaroli negoz. Maria Bardelli civile — Giuseppe Buttolo negoz. Anna De Battin casal. — Rino Lodolo vigile rurale Carmen Marioni casal. — Remigio Iannuzzi capit. R. Guardia di Finanza Teresa Mercurio civile.

Morti: Tranquilla Cecconi Visentini fu Gio. Batta a. 73 casal. — Anna Todini di Lazzaro Attilio m. 11 — Luigi Pietro Querini di Amedeo m. 21 — Teresina Ferruglio di Aldo g. 6 — Diletta Luigia Pantanali di Giusepp. g. 1 — Antonio Cossio fu Giuseppe a. 74 agric. — Regina Mesaglio Merlino di Pietro a. 48 oper. — Pietro Blasoni fu Franc. a. 72 fabbro — Luigia Pangoni-Petrozzi fu Franc. a. 75 casal. — Gius. Pistrin fu Lodovico a. 39 brac. — Antonio Baldassi di Giac. a. 33 canton.

OGGETTI RINVENUTI

Ieri, domenica, vennero rinvenute due chiavi riunite mediante anello metallico, in Viale Trieste. Sono depositate presso i nostri uffici.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande:

Oggi, lunedì, cena: Pasticcio di maccheroni, spezzatini di vitello, contorno.

Domani, martedì, pranzo: Risotto al ragù, goulasch, contorno.

Cena: Zuppa santè, coniglio al forno, contorno.

Asciutta dei Canali Ledra

Il Consorzio Ledra Tagliamento porta a conoscenza degli interessati che i canali verranno messi in asciutta per lavori di epurgo, di riparazione e di miglioramento, secondo il piano seguente:

Canale sussidiario (tratta superiore) dalle ore 22 del 21 Aprile alle ore 18 del 24 — Canale Sussidiario (tratta inferiore) dalle ore 22 del 21 Aprile alle ore 18 del 3 Maggio — Canale Principale fra la presa di Andreuzza e la presa di S. Mauro dalle ore 22 del 21 Aprile alle ore 18 del 23 e parzialmente dalle ore 22 del 2 Maggio alle ore 18 del 3 — Canale Principale fra la presa di S. Mauro e la presa di Rivotta dalle ore 24 del 21 Aprile alle ore 20 del 23 e dalle ore 24 del 2 Maggio alle ore 20 del 3 — Canale Principale a valle della presa di Rivotta, Canale di S. Vito, Canale di Martignacco, Canale di Passons, Canale di S. Gottardo, Canale di Castions, Canale di S. Maria la Longa, Canale di Trivignano, dalle ore 22 del 21 Aprile alle ore 18 del 3 Maggio.

E' fatto assoluto divieto agli estranei di introdursi nell'alveo dei canali: in particolare la pesca è assolutamente vietata. I trasgressori verranno denunciati a termini di legge.

IMPORTAZIONE DI BESTIAME

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

Per norma e perchè vengano informate immediatamente le ditte interessate comunico che il Ministero dell'Interno, con telegramma odierno avverte che, per ragioni sanitarie, sono state sospese temporaneamente le importazioni di ruminanti e suini dalla Polonia.

Solo le spedizioni in corso saranno accettate a tutto il 28 corrente.

La Famiglia del compianto

Cossio Antonio

di S. Osvaldo riconoscente ringrazia quanti vollero, in qualsiasi modo, onorare il loro indimenticabile Defunto.

Udine-S. Osvaldo, 24-3-1930.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Ambrosiana - Lazio 4 a 2
*Triestina - Cremonese 4 a 1
Juventus - *Pro Patria 1 a 0
*Brescia - Pro Vercelli 1 a 0
*Modena - Livorno 6 a 0
*Torino - Genova 1 a 1
*Napoli - Bologna 2 a 1
*Alessandria - Padova 4 a 2
*Roma - Milan 1 a 0

SERIE B

*Verona - Parma 1 a 0
*Dominante - Atalanta 1 a 0
*Venezia - Biellese 3 a 1
*Spezia - Reggiana 3 a 0
*Casale - Legnano 4 a 1
*Lecce - Pistoiese 3 a 0
*Prato - Novara 1 a 0
*Fiorentina - Fiumana 3 a 0
*Bari - Monfalcone 2 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Treviso - Mirandolese 9 a 0
*Udinese - Carpi 5 a 1
*Gorizia - Mantova 5 a 0
*Thiene - Rovigo 3 a 2
*Trieste 1905 - S.P.A.L. (r)
*Faenza - Ancona 0 a 0
*Clarense - Forlì 2 a 1
Grion, riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Ambrosiana	21	14	4	3	51	23	32
Juventus	21	13	5	3	38	16	31
Alessandria	21	12	5	4	41	25	29
Genoa 1893	21	12	4	5	39	25	28
Torino	21	11	5	5	31	18	27
Bologna	21	8	7	6	32	28	23
Napoli	21	8	6	7	39	29	22
Brescia	21	9	4	8	25	28	22
Milan	21	8	5	8	34	31	21
Roma	21	8	4	9	35	31	20
Pro Vercelli	21	7	6	8	31	35	20
Pro Patria	21	7	3	11	33	35	17
Triestina	21	7	3	11	2)	39	17
Modena	21	5	6	10	26	33	16
Lazio	21	6	4	11	35	32	16
Padova	21	6	2	13	26	50	14
Livorno	21	6	2	13	21	55	14
Cremonese	21	3	3	15	18	56	9

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	21	14	3	4	55	23	31
Dominante	20	11	5	4	33	23	29
Pistoiese	21	10	5	6	27	27	25
Legnano	21	9	7	5	33	22	25
Atalanta	21	8	9	4	23	16	25
Venezia	21	11	2	8	34	35	24
Verona	21	10	3	8	27	33	23
Bari	21	10	2	9	49	25	22
Fiorentina	21	8	5	8	36	23	21
Lecce	21	8	5	8	25	21	21
Novara	21	9	3	9	37	29	21
Parma	21	9	3	9	24	31	21
Monfalcone	21	9	2	10	34	29	20
Spezia	21	6	5	10	18	29	17
Biellese	21	6	3	12	19	36	15
Prato	20	4	6	10	10	37	14
Reggiana	21	4	5	12	28	44	13
Fiumana	21	4	4	13	14	47	12

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	20	13	4	3	47	19	30
S.P.A.L.	18	12	2	4	55	24	26
Trieste 1905	19	9	6	4	28	13	24
Mirandolese	20	9	6	5	27	24	24
Treviso	20	9	6	5	37	33	24
Clarense	20	9	5	6	35	29	23
Gorizia	20	8	6	6	39	23	22
Anconitana	19	7	7	5	25	25	21
Thiene	19	6	4	9	31	35	16
Mantova	19	4	8	7	27	43	16
Forlì	19	6	3	10	33	31	15
Carpi	20	4	7	9	25	42	15
Grion	19	5	3	11	23	36	13
Faenza	29	3	7	10	17	37	13
Rovigo	20	4	2	14	26	55	10

Sul fronte dei liberi

La 3 giornata del torneo Coppa Toro

Anche gli incontri del secondo torneo Coppa Toro in calendario per la terza giornata si sono svolti pianamente ed alla presenza di pubblico discreto.

Dal tabellino dei risultati spicca il non previsto pareggio strappato dall'Albatros sui temuti ed ospitanti ederini; il successo in campo avversario del Ferrovieri sull'Ardita; l'onorevole difesa della giovane Olimpia di fronte al Pordenone che giocava in casa propria e la prova dello Zugliano che ha diviso i punti coi campioni friulani dell'Ulc. Ecco peraltro i risultati:

GIRONE A: *Edera - Albatros 0 a 0; *Itala - Giovinezza 1 a 1.
GIRONE B: Ferovieri - *Ardita 2 a 0; *Podenone - Olimpia 3 a 2.
GIRONE C: *Zugliano - S. Rocco 2 a 2; *Pozzuolo - Ricreatorio F. U. 2 a 1.

Incontri minori

Spilimberghese-Sandanielese 7 a 1

L'incontro amichevole svoltosi ieri sul campo sportivo di San Daniele tra quella squadra e la Spilimberghese si è risolto con la clamorosa vittoria di quest'ultima per ben sette a uno.

Della partita diremo diffusamente domani.

Larga vittoria bianco - nera

Udinese - Carpi 5 a 1

(g. a. c.). — La partita di ieri tra bianco - neri dell'Udinese ed i bianchi dei Carpi non solo ha richiamato al Campo Polisportivo Moretti pubblico notevole, ma è riuscita assai ad interessare per bellezza ed emotività di gioco.

E' però mancata in certi periodi la robustezza ed è venuto meno lo stile, ma nel complesso partita che va definita soddisfacente, e, da parte friulana, riparatrice.

I periodi del gioco sono stati tre: otto minuti di netta prevalenza d'apertura degli ospiti, i quali riescono in anticipo a salvare l'onore della giornata, quindi pressione travolgente dei bianco - neri fino alla fine del tempo. Nella ripresa, dapprima ripiegamento generale dei reparti carpigiani poi azioni di buona marca degli ospitanti sempre impostate con intelligenza ma fatte naufragare miseramente nei momenti decisivi. Sta il fatto che negli ultimi tre quarti d'ora di gioco, durante i quali indiscusso è stato il dominio bianco - nero, l'Udinese non è riuscita a cogliere che un unico punto di fronte ai quattro segnati nel primo tempo.

Il Carpi non aspirava a grandi cose e di più di quello che ha fatto non poteva fare. E' però riuscito ad approfittare nella ripresa della poca, diremo così, serietà con cui l'Udinese, forse per il già eccessivo vantaggio acquisito, manovrava le sue azioni in area avversaria, per salvarsi dal disastro. Degli ospiti hanno emerso Falavigna e Facchini.

I «leaders» presi un momento in velocità non hanno tardato a riaversi. E' stato il punto carpigiano a fare da propulsore. Poi la squadra è volata via impetuosamente sfogliando numeri tecnici di fattura rispettabile come nei giorni migliori. Le va però mosso appunto di non aver nella ripresa, quando cioè la sua autorità era incontrastata, saputo dar maggior complemento alle fatiche spese. Tener in mano una squadra e non sapersela lavorare a dovere, vuol dire che la punta della volontà si è ammorzata, resa cioè innocua.

La scusante del vantaggio è buona ma non bisogna dimenticare che la partita dura un'ora e mezza e che un cattivo finale, svogliato o convulso che sia, pregiudica talvolta in via di giudizio l'intero andamento. Va reso tuttavia merito agli atleti bianco - neri di aver vinto alla maniera dei forti e di aver convinto di essere in possesso di una forma meravigliosa dalla quale nelle prossime battaglie ci si può attendere, all'infuori del risultato, un maggior rendimento.

LA PARTITA

I. Tempo: Udinese 4 - Carpi 1

Le squadre, egregiamente dirette dal signor De Jurco di Trieste, prendono il campo nelle formazioni seguenti:

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Bartesaghi e Dorigo.

CARPI: Pinotti; Guandalini I e Lugli, Guandalini II, Silingardi (cap.) e Falavigna; Callumi, Ferrari, Bartoloncelli, Saetti e Facchini.

* * *

Il Carpi favorisce del calcio d'inizio ma i bianco - neri si impossessano del pallone e in breve sono nell'area degli ospiti. Immediato contrattacco e calcio a lato di Bartoloncelli. Al 2' primo arresto di Cassetti. Appresso Loschi interviene e libera due volte di seguito la propria area invasa dal Carpi il quale nondimeno insiste baldanzosamente ed al 4', con Callumi, coglie l'unico punto ma di fattura pregevole.

La reazione friulana è immediata ed al 5' gli ospiti sono costretti in angolo: Pinotti blocca il tiro di Dorigo. All'8' Bonino allunga a Dorigo e questi passa di precisione a Vittorio il quale, ben piazzato, scaraventa in rete il primo pallone bianco - nero.

Invano gli ospiti cercano far breccia nella solida muraglia bianco - nera. Anzi essi al 12' sono nuovamente bloccati in angolo, punizione ancora sventata da Pinotti. Proiettato nuovamente all'attacco, al 12' il Carpi perde un'ottima occasione per segnare. Ed eccoci invece al secondo punto bianco - nero: al 16' Bonino calcia una punizione, Bartesaghi raccoglie e passa a Dorigo che mette al centro: Vittorio pronto colloca di precisione in rete.

Il Carpi non si smonta e parte deciso alla conquista del pareggio senonchè Ferrari da quattro passi sciupa un pallone che sembrava inevitabilmente destinato in rete. Felice parata di Pinotti al 18' il quale appresso non ha difficoltà ad arrestare pure una punizione spedita da Bonino. Al 23' Zilli, gioca d'astuzia le difese e segna il terzo punto.

Gli ospiti, dopo una calata infruttuosa, al 25' ripiegano in angolo: è ancora Pinotti che balza sul groviglio d'uomini impossessandosi del pallone. Mena sempre la danza l'Udinese ed il portiere ospite trova così modo di stare attivo. Altro angolo al 29' contro il Carpi. Bartesaghi di testa lambisce la traversa. Fioccano poi le punizioni contro il Carpi il quale soltanto al 29' riesce ad impegnare Cassetti. Ma un minuto appresso però una dinamica azione bianco - nera si concreta con una irresistibile segnatura di Bartesaghi.

Anche stavolta il Carpi reagisce con uno scatto felicissimo e fruisce di una punizione dal limite dell'area che Saetti spedisce sopra il montante. Le ultime battute sono ancora a favore dell'Udinese.

II. Tempo: Udinese 1 - Carpi 0

Subito Bartesaghi spreca un facile tiro ed al 2' Bartoloncelli fa altrettanto spedendo a lato. Il ritmo del gioco si mantiene sempre veloce. Al 6' l'Udinese manca una facile occasione per segnare, e non sarà l'ultima, chè altrimenti il bottino dei goals salirebbe di molto.

Sempre pressato, il Carpi si sobbarca parecchie punizioni. Al 9' Vittorio, con una centrata inesorabile, chiude la serie delle segnature. Un impeccabile centro di Modotti all'11' è girato di testa da Bartesaghi ma supera l'asta. Tiri di Zilli, bloccati. Al quarto d'ora scatto carpigiano e vana centrata di Ferrari. Appresso Cassetti è costretto in tuffo da un insidioso tiro di Facchini. Al 17' scorre liscia una punizione dal limite contro Udine ed al 18' un goal di Modotti viene annullato per fuori gioco.

Da questo momento la superiorità bianco - nera si fa schiacciante ma il suo reparto avanzato si rende più volte colpevole di mancate segnature. Si è che in campo friulano si vuol fare della sterile accademia; e non fanno difetto le dannose azioni individuali.

Al 26' angolo infruttuoso contro il Carpi il quale per eccessivo orgasmo subito dopo non riesce a battere Cassetti. La punizione a danno degli ospiti si ripete al 28' quidi Cassetti blocca a tuffo un tiro di Bartoloncelli scoccato da tre passi. Modotti al 30' sfiora la traversa ed appresso Bartesaghi manda a lato. Gli ospiti, dopo un deciso quanto vano tentativo, al 32' si sobbarcano l'ultimo angolo della giornata.

L'Udinese continua a tenere assedio alla casa degli ospiti i quali, pur rimasti in nove per l'avvenuta espulsione di Callumi e Saetti, riescono a contenere le ormai disorganizzate e poco convinte azioni bianco - nere.

La squadra femminile dell'U. S. Triestina campione d'Italia di palla al cesto

ROMA, 23. — Oggi, sul campo della Società Ginnastica Roma, ha avuto luogo la finale del campionato italiano femminile di palla al cesto tra le squadre di Trieste e di Torino. L'incontro, che si è svolto alla presenza di numerosissima folla, è terminato con la vittoria della squadra di Trieste per 12 punti a 10.

IPPICA

Volpiano vince il premio Doria

ROMA, 23. — All'Ippodromo delle Capannelle è stato corso il premio Alfonso Doria di lire 20 mila su metri 1600. Sono giunti: 1. Volpiano; 2. Manganello; 3. Carissima.

A Flayng lo Steeple di Monza

MILANO, 23. — Si è chiusa oggi la riunione delle corse al galoppo all'Ippodromo di Monza. Il gran Steeple Chase di 50 mila lire che costituiva la prova più importante ha visto la facile vittoria di Flayng del barone Berlingher montato da Menichetti, che battè per venti lunghezze nell'ordine Lupolino di razza delle Rose, Oleandro del comm. Crippa e Tulipa di Lady Vittoria.

Incontri internazionali

Cecoslovacchia - Austria 2 a 2

PRAGA, 23. — L'incontro di calcio tra le quadre nazionali della Cecoslovacchia e dell'Austria, svoltosi alla presenza di centomila spettatori, si è chiuso alla pari (2 a 2) nonostante la netta superiorità dell'attacco austriaco.

A Cividale: Caffè S. Marco-Longobardo 2 a 1

Al campo sportivo si è svolta ieri una gara di calcio fra i clienti del Caffè S Marco, e quelli del Caffè Longobardo, ben inteso fra quei clienti che non avevano oltrepassato le trenta primavere.

Gara questa, per la sua caratteristica, da definirsi futurista, poichè i giocatori seppero scantonare sovente dai loro posti di combattimento senza dire poi che la tecnica del gioco l'avevano completamente.... abbandonata negli spogliatoi.

Nondimeno, il pubblico che numeroso era accorso ai margini del rettangolo di gioco si è molto divertito per le risate continue, provocate dal gioco «sui generis» svolto dai clienti dei due ritrovi cittadini. Ma tanto la partita aveva in programma di far trascorrere due ore, a spettatori e potagonisti, del più genuino buon umore.

Per la cronaca l'incontro si è chiuso con la vittoria del San Marco per due a uno.

PASIANO DI PORDENONE

Audace furto in Azzanello

(22). — La notte scorsa i soliti ignoti, favoriti dall'oscurità e con audacia veramente sorprendente, scassinata una finestra s'introducevano nel negozio coloniali del signor Geremia Fasan di Azzanello, e con tutta comodità ne asportarono, indisturbati, denaro spicciolo dimenticato nei cassetti, uova, tabacchi, caffè, bottiglie di liquori ecc., arrecando un danno di oltre 2500 lire. Solo questa mattina il signor Fasan se ne accorse e denunciò il furto.

Ci auguriamo che la Benemerita abbia a scoprire gli autori di questo come di altri furti e furterelli di cui la popolazione si lamenta.

ULTIMA ORA

Nobile atto di S. A. R. la Principessa di Piemonte

TORINO, 23. — S. A. R. la principessa di Piemonte si è recata oggi a visitare la cucina per gli ammalati poveri della quale ha molto apprezzato i benefici effetti e la utilissima azione. S. A. R. durante la visita ha benignamente ascoltato diversi poveri che trovandosi nelle sale della istituzione si sono avvicinati all'Augusta Ospite per esporre casi particolarmente pietosi. La Principessa Maria ha quindi lasciato l'Opera fatta segno a una vibrante manifestazione di omaggio da parte dei beneficati.

Quattro banditi uccisi a fucilate

BUFFALO, 24. — *La polizia dava da tempo la caccia ad una combriccola di ladri audaci che nelle loro imprese si servivano dei metodi più perfezionati. Ieri alcuni concorrenti della losca comitiva furono segnalati mentre in automobile si recavano a Nuova Yorch. Gli agenti salirono alla loro volta in macchine veloci e l'inseguimento cominciò. I ladri sul punto di essere raggiunti aprirono il fuoco contro i poliziotti che risposero sicchè la battaglia divenne nutrita. Finalmente la vittoria rimase alla forza pubblica che abbattè a fucilate quattro dei banditi. Un quinto rimase ferito gravemente ed è piantonato all'Ospedale.*

Il co. Brilli Peri vittima di una sciagura alle prove del gran premio Tripoli

TRIPOLI, 23. — Ieri, poco dopo le 13, mentre in circuito chiuso provava il percorso del sesto Gran premio Tripoli, giunto in località Suk el-Giuma, a 5 chilometri da Tripoli, il corridore Gastone Brilli Peri perdeva la padronanza della sua potente macchina e a velocità di oltre 180 chilometri all'ora andava a cozzare contro il muricciolo del giardino e sbalzato dal seggiolino rimaneva ucciso sul colpo.

Sembra che la sciagura sia dovuta allo sbandamento della macchina.

La perdita del valoroso asso toscano produsse generale cordoglio in tutta la cittadinanza.

Il Gran Premio Tripoli si svolgerà domani ugualmente, ma in segno di lutto l'Automobile Club di Tripoli sospese i festeggiamenti già in programma in onore dei corridori e sportivi giunti a Tripoli in occasione delle manifestazioni automobilistiche.

L'adunata alpina a Trieste

Ventidue tradotte per il trasporto degli scarponi

TRIESTE, 23. — Per l'adunata indetta dall'Associazione nazionale alpini a Trieste per il 13 aprile p. v. le Ferrovie dello Stato hanno predisposto 22 treni speciali (tradotte) capaci ciascuno di 1000 uomini. Si calcola che all'adunata parteciperanno non meno di 25 mila alpini, ivi compresi coloro che viaggeranno isolatamente su treni ordinari per i quali è stata concessa, come è noto, la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

La Signora Hanau fugge dall'ospedale e si presenta alla prigione

PARIGI, 23. — *Stasera approfittando di una diminuita sorveglianza, la signora Hanau è inaspettatamente scomparsa dall'ospedale Caschin, ove da vari giorni era stata ricoverata. Non appena il personale di custodia si è avveduto della sua sparizione è stato dato l'allarme e sono state immediatamente iniziate affannose ricerche. E' subito risultato che la signora Hanau per fuggire inosservata dall'ospedale aveva abbandonata la camera ov'era custodita passando attraverso una finestra. Dopo poco l'autorità che nel frattempo era stata avvertita dalla misteriosa sparizione è stata informata dalla direzione della prigione di St. Laizaire che la signora Hanau si era presentata a quel luogo di pena.*

Terribile incendio in America

Danni per quattro milioni di dollari

NUOVA YORK, 24. — *Un terribile incendio ha distrutto i due pilastri nella parte superiore del ponte di Toboxen. La lotta impegnata col fuoco che è il più disastroso che si sia verificato da parecchi decenni è stata accanita. Molti stabilimenti industriali adiacenti sono rimasti gravemente danneggiati. Tutte le pompe del porto di Gersey City sono state messe in opera. Tuttavia i danni sono valutati a oltre quattro milioni di dollari.*

Sei sciatori travolti da una valanga

INNSBRUCK, 23. — Secondo le «Innsbrucker Nachrichten», una valanga ha sepolto sei sciatori germanici che compivano una gita nella valle dell'Inn. Tre di essi sono morti, mentre gli altri hanno potuto essere salvati.

Cronaca Cividalese

Annuale dei Fasci

Ricorrendo ieri l'11.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, dalle sedi degli uffici pubblici e da molte case private garriva il simbolo nazionale, mentre sulla tribuna della Casa del Littorio stavano esposte le fiamme nere, quelle che undici anni or sono hanno guidato l'eroica gioventù a cacciare per sempre i nemici interni della Patria ed al trionfo del Regime Fascista.

Il Segretario Politico sig. Gabrio Gabrici ha pubblicato un nobilissimo manifesto, ricordando l'eroica gioventù che diede in olocausto la vita per la causa del Fascismo redentore: l'esempio suo glorioso serva di sprone alle nuove generazioni.

Alle ore 6 tutte le campane delle chiese suonavano a distesa per ricordare la storica data; e alla sera tutti gli uffici pubblici erano illuminati.

Nella sala del Littorio zeppa di Fascisti, il prof. Alfonso Marino, fra continui applausi e approvazioni, disse della Rivoluzione Fascista.

Al Consorzio Cooperativo Agrario

Si radunarono ieri in assemblea generale i soci del Consorzio Agrario Cooperativo per l'approvazione del bilancio 1929. Presiedeva il dott. Antonio Volpe, presidente, assistito dal segretario sig. Venier; ed erano presenti il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e numerosissimi soci.

Aperta la seduta il Presidente dà lettura della relazione morale e finanziaria del Consiglio di amministrazione, dalla quale rileviamo qualche dato. Siamo lieti (dice la relazione) di assicurarvi che anche l'esercizio 1929 ha segnato un aumento sensibile nella distribuzione di merci e macchine, indice questo del continuo costante incremento, che per la fiducia degli agricoltori della zona viene assumendo la nostra istituzione.

L'andamento poco favorevole delle ultime annate agrarie avrebbe molto influito per una diminuzione di acquisti da parte degli agricoltori; ma la nostra istituzione ha dato agli agricoltori stessi la possibilità di effettuare la provvista delle materie utili attraverso una sana ed oculata concessione del credito agrario che, in certi periodi dell'annata, ha raggiunto cifre considerevoli.

Anche per la corrente annata il vostro Consiglio di Amministrazione ha provveduto ai mezzi per accogliere le richieste di credito stagionale allo scopo di dare ai soci la possibilità di acquistare quanto è loro necessario per sempre più potenziare la capacità produttiva dei terreni e corrispondere così alle necessità economiche del nostro paese, secondo le direttive del Regime. Ciò vi dimostra come praticamente ed in modo tangibile il nostro Consorzio Cooperativo risponda anche in questo campo, agli scopi per il quale è stato da noi istituito.

Per quanto riguarda le operazioni di acquisto, queste vennero fatte con sani criteri economici, tenuto conto delle qualità delle merci e macchine, e, per i concimi, del loro contenuto in materie fertilizzanti.

Le consegne delle merci e delle macchine agli agricoltori è stata fatta applicando un minimo di soprapprezzo ad alcuni concimi; i frumenti di razze elette vennero invece distribuiti ad un prezzo inferiore a quello di costo.

Con queste concessioni la nostra Istituzione ha inteso di dare un pratico contributo a quella battaglia del grano voluta dal Duce e che il forte esercito degli agricoltori italiani da sette anni combatte.

— Per quanto riguarda la formazione del bilancio, vi assicuriamo che l'inventario delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 1929 è stato fatto seguendo rigidamente tutte le misure previdenziali allo scopo di premunirsi in caso di eventuali ribassi che potrebbero verificarsi per alcune merci e macchine in corso dell'esercizio.

E qui la relazione seguita con l'esposizione delle cifre del bilancio che da un giro di capitale di L. 354.505.85. E così chiude:

«Esaminata pertanto l'opera vostra durante il suo quarto anno di esercizio della nostra istituzione agraria cooperativa, abbiamo motivo di compiacimento per i buoni risultati ottenuti e confidiamo che per l'assetto commerciale che viene costantemente formandosi, come per la fiducia che sempre maggiore si va acquistando, l'Istituzione stessa saprà raggiungere quella importanza che le compete per avere una zona di azione la quale, come il mandamento di Cividale, conta una agricoltura notevolmente progredita e agricoltori che hanno vivo lo spirito di emulazione e la passione di seguire i dettami di una moderna scienza agraria».

Viene poi data lettura della relazione dei Sindaci, i quali rilevano la saggia amministrazione del Consiglio e del segretario, per gli ottimi risultati ottenuti.

L'assemblea unanime approva la relazione ed il bilancio.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine